ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,00. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 9 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

8, ore 2,45 pom.

In seno alla Commissione del bilancio sollevossi una grave discussione in opposizione alla transazione del Governo coll'impresa Gnastalla, costruttrice della ferrovia Torino-Savona.

— I deputati che intervennero alla riunione della Maggioranza raggiungevano appena la settantina.

Sono molto commentate le dichiarazioni di Depretis, il quale sconfessò l'onorevole Bonghi, malgrado che sia stato il principale autore del trasformismo.

— I candidati alla presidenza dell'Associazione della stampa sono gli onorevoli Bonghi e Zanardelli.

8, ore 8,30 pom.

La proposta fatta stamane alla Camera dall'on. Borgatta perchè si rinvii a domani la costituzione della Commissione pel nuovo Codice penale (Vedi nostro resoconto della Camera), è stata suggerita dall'on. Depretis, perchè il Governo non si è concordato ancora internamente alla scelta del nuovo candidato per la lista ministeriale.

— Si assicura che domani, discutendosi la domanda a procedere contro Nicotera e Lovito, Farini non intenderà presiedere per ragioni di delicatezza.

PARIGI, 8, ore 12,35 pom.

L'Inghilterra e la Francia si oppongono assolutamente ai progetti di conquista sul Marocco per parte della Spagna che sarebbe stata in ciò incoraggiata dal principe imperiale di Germania nel suo ultimo viaggio a Madrid.

La diplomazia segnala in proposito.

— Waldeck-Rousseau ha deciso di chiedere le sue dimissioni qualora venga respinta la legge sugli emblemi sediziosi.

Agenzia Stefani.

Nuova York, 8. — Il disastro di Marietta finora non è confermato. Le piogge nell'Ohio sono cessate; le acque ribassano. A Pittsburg-Allegheny 6000 case sono sommerse.

Annunsiasi la piena del Mississipi.

Suakim, 8. — 150 marinai inglesi occuparono i migliori posti. Attendonsi rinforzi. I soldati egiziani sono disorganizzati ed indisciplinati. In caso di attacco è probabile che i negri si uniscano al popolo nella rivolta contro gli stranieri.

Mahomet Achmet, prefetto di polizia, è nostro partigiano degli insorti. L'insurrezione si estende da Kassala al Mar Rosso. L'Abissinia è tranquilla, ma gli abitanti alla frontiera sono favorevoli agli insorti.

Il re di Abissinia informò Hewet di essere pronto a negoziare con l'Inghilterra; verrebbe alla frontiera ad incontrare l'ammiraglio.

Londra, 8. — Il *Times* parlando delle mozioni di biasimo che Salisbury e Northcote presenteranno martedì alla Camera dei Lordi e dei Comuni dice che il solo mezzo per il Gabinetto di evitare una disfatta è di rinunziare al sotterfugi e di adottare una politica chiara ed energica. Il Paese attende fatti e non parole; bisogna proclamare il protettorato in Egitto.

Il *Times* dice essere assolutamente incredibile la notizia del suo corrispondente di Parigi che si negozi per la cooperazione francese onde pacificare il Sudan.

Cairo, 8. — Un vapore col rifugiati di Khartum passò ieri a Shendi, quindi il Nilo è aperto.

I reclami degli italiani liquidati dalla Commissione mista nella seconda quindicina di gennaio furono 166, per un totale di L. 1,744,900.

Gli insorti attaccarono Baker, che aveva 1800 uomini, di cui 600 perirono.

Il khedive telegrafò a Baker esprimendogli la sua simpatia.

Baker telegrafa che riorganizza le truppe e spera di poter difendere Suakim contro il nemico, che si prepara ad attaccarlo.

Un dispaccio del governatore di Dongola dice che Gordon sperava di giungere a Berber il 10 febbraio.

Le provincie di Berber e Dongola sono tranquille.

Atene, 8. — Parecchi tentativi di riunire la Camera riuscirono infruttuosi, stante l'astensione dell'Opposizione e l'assenza di parecchi deputati ministeriali. Se la Camera non riprende i lavori sarà sciolta.

Budapest, 8. — La Camera adottò la legge finanziaria del 1884, autorizzante il Ministero delle finanze a coprire il *deficit* di 17 milioni mediante un'operazione di credito

Hull, 8. — È stato scoperto un tentativo di distruggere la grande stazione ovest di Northeastern.

Buenos Ayres, 8. — Le elezioni risultarono favorevoli al Governo.

Una cospirazione senza importanza venne scoperta a San Juan.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

8, ore 9,10 pom.

Nella relazione dell'on. Mazza sulla domanda a procedere contro gli onorevoli Lovito e Nicotera, il relatore trova regolare la domanda per quanto riguarda il procedimento pel reato di duello, e irregolare quella per l'oltraggio, tanto perciò non fa trasmessa al guardasigilli quanto perchè non trovasi implicata, nella domanda, la persona dell'on. Lovito quale rivestente la qualità di segretario generale.

Questo fatto basta a giustificare la irregolarità commessa ed a stabilire un precedente contrario alle norme finora seguite.

Aggiunge soltanto il relatore che al presidente della Camera spettava il diritto di denunziare un deputato per oltraggio commesso nella Camera; se il presidente non lo denunziò fu certamente perchè non trovò gli estremi di un reato di azione pubblica.

Nel contrasto fra il presidente della Camera ed il Pubblico Ministero non certo il presidente dovrebbe cedere; tuttavia la maggioranza della Commissione credette conveniente di dar prova di temperanza respingendo le pregiudiziali e discutendo sul merito della domanda del Pubblico Ministero.

Però la Camera non ha il potere di entrare nel merito della quistione non essendo accertata l'esistenza del reato nè provato l'oltraggio ad un pubblico funzionario, mancando la specificazione di questo funzioni.

La Commissione conclude che la Camera autorizzi il presidente a consentire al proseguimento delle indagini preliminari.

Si sospende intanto l'esame della richiesta a procedere contro l'on. Nicotera e si sospende anche l'esame in merito della questione pel duello non potendosi sciudere la causa che la determinò.

— Si è costituita la Commissione pel progetto bancario eleggendo a presidente l'onorevole Laporta, ed a segretario l'onorevole Frola.

— La seduta di domani sarà presieduta dall'on. Di Rudinì. Finora sono inscritti per parlare gli on. Vastarini, Crispi, Indelli, alcuni altri deputati si inscriveranno domani.

Crispi combatterà energicamente l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Nicotera e Lovito.

— I deputati dell'opposizione sono irritatissimi contro l'on. Depretis perchè, dopo la promessa di lasciare otto posti all'opposizione nella Commissione per la riforma del Codice penale, volle lasciarne soltanto sette.

Questa è la causa dell'odierna proposta sospensiva dell'on. Borgatta.

— Il Consiglio superiore d'amministrazione deliberò che si proceda ad un'esperienza comparativa alla Spezia per la fornitura delle piastre di corazzatura della *Lepanto*.

Le Case concorrenti sono quelle di Cammel, Brown e Schneider.

Le prove si faranno nel mese di maggio e giugno; le piastre avranno lo spessore di 40 centimetri e subiranno la prova con un colpo nel centro lineale da un cannone da 100 tonnellate.

— Questa sera la Commissione reale pronuncierà il proprio verdetto riguardo ai bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

— Oggi le case dei Gesuiti celebrarono il 90° anniversario del Padre Beck, padre generale della Compagnia.

9, ore 9 ant.

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele II, deliberò di accordare il premio di lire 10,000 ai bozzetti dei signori Manfredi, Sacconi e Smith; quello di lire cinquemila ai bozzetti dei signori Bazzani, Bollo, Azzolini e Piacentini.

La Commissione non assegnò il grande premio di lire cinquantamila a nessuno avendo ritenuto necessario che prima di dare un definitivo giudizio di eseguibilità convenga raccogliere nuovi elementi di studio.

Perciò invitò i signori Manfredi, Sacconi e Smith a presentare i loro progetti in plastica sopra una scala comune per poter con maggiore cognizione di causa venire ad un giudizio definitivo.

— Oggi prima della seduta della Camera si terrà consiglio di ministri.

— Per mercoledì è convocata la Commissione ferroviaria per udire il rapporto della sub-Commissione.

— È giunto il comm. ingegnere Vigna per coadiuvare l'on. Brin nello studio di nuovi tipi di navi e per dirigere la costruzione degli incrociatori *Etna*, *Vesuvio* e *Stromboli*.

— Il senatore Chiesi è gravemente infermo.

— Ieri sera in seduta del Consiglio comunale il f. f. di sindaco, duca Leopoldo Torlonia, annunciando il ritiro delle dimissioni dell'assessore Placidi, disse che tutta la Giunta ne condividevа il programma.

Oggi il pro-sindaco Torlonia e la Giunta municipale si recano al Quirinale a ringraziare il Re delle cortesi espressioni ai Romani contenute nella lettera scritta dopo il pellegrinaggio.

— Il Papa nominò il cardinale La Valletta penitenziere maggiore in sostituzione del defunto cardinale Angelo Bilio.

Il cardinale Jacobini verrebbe nominato vicario generale in surrogazione del cardinale La Valletta.

La riunione della Sinistra liberale.

ROMA, 9, ore 12 ant.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Sinistra liberale.

Erano presenti un'ottantina circa di deputati.

L'on. Crispi annunzia che i deputati Simonelli, Amadei, Parenzo, Finocchiaro, Giudice, Pavesi vennero assunti a funzionare da segretari il deputato De Riseis a cassiere.

Crispi rammenta che Depretis offerse di portare la maggioranza, ma vedendosi ora che il Governo vuole limitare a sette i membri dell'Opposizione, come fa per la Commissione del nuovo Codice penale, crede dignitoso per l'Opposizione l'astenersi da qualsiasi ingerenza.

Parlano *Parenzo*, *Billi*, *Riolo*, *Branca* e *Piccarili*.

Si riserba ai capi di deliberare in proposito.

Branca, accennando all'avvenire del partito, propugna la costituzione di Comitati speciali per discutere sui varii argomenti.

Di San Donato interroga sul *quid faciendum* circa la questione Nicotera.

Questi, riservandosi di spiegare la sua condotta ed i suoi intendimenti, desideroso frattanto di tenersi in riserbo, esce dall'aula.

Crispi spiega che non si tratterà la questione politica di partito, ma quella costituzionale.

Prega gli amici a serbare fiducia alle persone a cui già la successero.

Domani, giorno in cui alla Camera si discuterà questa questione, casi, ad esempio dei paesi retti a libertà, manteranno integrali le tradizioni della Sinistra italiana.

Si delibera di formare tante Commissioni quanti sono i Ministeri.

Si approva altresì il concetto che i membri del partito prima di sollevare delle questioni politiche abbiano a concertarsi coi capi.

La seduta si sciolse alle ore 11, lasciando in tutti una buona impressione per l'accordo completo che vi regna.

Vennero assai apprezzate le parole dell'on. Branca sulla necessità di agire in faccia al paese anzichè salire le scale dei ministeri colle suppliche e gli incarichi degli elettori.

VIENNA, 8, ore 4,30 pom.

I giornali ufficiosi registrano con soddisfazione i risultati delle elezioni serbe e constatano la continuità della politica austrofila.

— È assicurato che la Porta protestò contro i passaporti austriaci rilasciati ai bosniaci che viaggiano in Turchia. La Porta vuole riconoscere soltanto i passaporti turchi.

— Si annunciano continui incendi dolosi di case di contadini nell'Austria superiore.

— Penkart, capo degli anarchici di Vienna, si è recato a Winterthur a continuare colà la pubblicazione del giornale *Zukunft* (Avvenire).

Ore 8 pom.

Si sono trovate alcune cartuccie di dinamite sulle rotaie della ferrovia del Sud, e si scoprì un deposito di capsule nell'abitazione di un operaio abitante nel sobborgo della Favoriten.

Parlasi di una cospirazione anarchica sventata.

Fu proibito ai giornali di pubblicare notizie a questo riguardo.

NIZZA, 8, ore 6,50 pom.

Ieri sera ebbe luogo l'illuminazione elettrica dell'Esposizione.

Assisteva un grande numero di spettatori; l'effetto fu ammirevole.

PARIGI, 8, ore 9,30 pom.

In seguito agli ultimi avvenimenti del Sudan, il Governo francese ha deciso di rinforzare le sue forze navali nel Mar Rosso.

— L'importante Commissione d'inchiesta sulla crisi economica, composta di 44 deputati, nominò l'opportunista Spuller a presidente.

— Fra gli scomparsi in seguito alla rotta toccata da Baker-pascià presso Tokar sonvi i corrispondenti dell'Agenzia Havas e della *Kölnische Zeitung*.

— Le ultime notizie giunte da Londra annunziano che la posizione del Gabinetto Gladstone è molto scossa.

BERLINO, 8, ore 11 pom.

Durante la discussione al Landtag della mozione del deputato ultramontano Reichensperger, in favore dei privilegi del clero, venne osservato che il ministro dei culti, Gossler, tenne un linguaggio molto energico contro le pretese dei clericali.

È certo che, così parlando, il ministro non fece che esprimere la sua opinione e non quella del cancelliere, il quale trovò che Gossler si era spinto troppo oltre.

Pare che il Bismarck abbia fatto conoscere ai conservatori le sue intenzioni, e lo scacco inflitto ieri al Gossler dalla maggioranza clerico-conservatrice dev'essere ritenuto come la prima conseguenza del cambiamento di opinioni del cancelliere.

NAPOLI, 9, ore 3,8 ant.

Oggi il Duca e la Duchessa di Genova riceveranno il granduca Michele di Russia ed il principe di Baden, che sono venuti per alcuni giorni a Napoli.

— Col giorno 18 del corrente mese si riprenderanno i balli al Casino dell'Unione.

Ad essi piglieranno parte soltanto il principe Tommaso e la principessa Isabella.

I balli di Corte e della Prefettura sono rimandati al tempo in cui sarà finito il lutto stretto di Corte per la morte della principessa Giorgio di Sassonia.

— Ieri sera vari uomini politici presieduti dall'on. Pessina si riunirono in casa Fusco per organizzare una nuova associazione politica puramente depretina.

— Il conte Ginnio, recentemente nominato direttore del Banco di Napoli, prenderà lunedì venturo possesso della sua nuova carica.

— Notizie giunte alla Società africana recano che si attendono oggi in Assab le carovane del conte Antonelli.

Il ritardo nell'arrivo delle carovane si deve al cattivo stato delle strade.

Agenzia Stefani.

Berber, 8. — Una lettera da Khartum del 5 febbraio dice che la città è tranquilla.

Parigi, 8. — La Commissione d'inchiesta operaia nominò Spuller a relatore.

Suakim, 8. — Venne proclamato lo stato d'assedio.

Atene, 8. — Si smentisce che il Governo sia intenzionato di sciogliere la Camera.

Parigi, 8. — Courbet telegrafò il 2 febbraio dando buone notizie sulla pacificazione del Tonkin e sulle eccellenti disposizioni della Corte di Hué. Credesi che il telegrafo fra il Tonkin e Parigi comincierà a funzionare il 15 febbraio.

Townsville (Australia), 8. — La piroccorvetta *Cerauccello* è giunta qui e proseguirà posdomani per Amboina (Molucche).

Vienna, 8. — La madre del scrittore Ludolf è morta a Baden presso Vienna.

Folkestone, 8. — Tseng è partito per Parigi.

Londra, 8. — La partenza di Tseng è infondata.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone rispondendo a Dilke, lesse due lettere di Granville e Rothschild dalle quali risulta che il Gabinetto inglese approvò preventivamente il recente prestito di un milione di sterline.

La discussione sull'indirizzo fu ripresa.

Parnell svolge un emendamento costituente un voto di biasimo all'Amministrazione dell'Irlanda.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta pom. dell'8 febbraio.

È aperta alle ore 2,25 pom.

Approvasi il verbale d'udienza.

Dopo molta aspettazione FARINI annunzia che si dovrebbe procedere alla votazione per la elezione della Commissione per la riforma del Codice penale.

BORGATTA propone che la votazione venga riviata a domani.

(*Voci*: Perchè?)

FARINI mette ai voti la proposta dell'onorevole Borgatta.

Si alzano da prima pochissimi deputati.

Ciò visto, si alzano i ministri Depretis e Berti, e allora i deputati della maggioranza si alzano.

Per questo modo la proposta Borgatta viene approvata. Il che desta sorpresa, mormorii, commenti.

FARINI annuncia che è stata presentata stamane alla presidenza la relazione Mazza sulla domanda a procedere contro Nicotera-Lovito per reato di duello. Propone che la discussione di questa si inscriva nell'ordine del giorno di domani.

La Camera approva.

È ritardata la discussione del progetto Baccelli, mancando la Commissione

Finalmente questa arriva.

Parla BONGHI, riprendendo il discorso cominciato ieri

(Agenzia Stefani).

Riprendesi la discussione dell'art. 9 delle modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore, così proposto dalla Commissione: « Il Consiglio d'amministrazione si compone del rettore dell'Università, che lo presiede, dei presidi delle facoltà e delle scuole speciali. La provincia o il comune che pagli almeno il decimo della dotazione assegnata avrà il diritto di mandare un rappresentante nel Consiglio. Nelle deliberazioni del Consiglio, in caso di parità di voti prevarrà quello del rettore. »

BONGHI prosegue il discorso interrotto ieri per sostenere il suo emendamento. La vigilanza dello Stato, dice l'oratore, si esercita dal Consiglio e da tre moderatori nominati dal Re su proposta del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Continua a dimostrare che il concetto a cui ispirasi l'articolo della Commissione non è sano. Enumera le leggi universitarie in Iscozia, Inghilterra e Stati Uniti per rilevare come quei Governi liberalissimi, creata una corporazione, non l'abbiano abbandonata ai professori, ma circondata di larghe assemblee moderatrici.

CRISPI osserva che le corporazioni di qualunque genere erano una volta una necessità; ora sarebbero un nonsenso, anzi un errore. I concetti di Bonghi sulla organizzazione delle Università sarebbero un regresso.

Dopo dichiarazioni personali di LUCHINI GIO. e BONGHI e la replica di BACCELLI ad alcune osservazioni di Luchini, ritirati tutti gli emendamenti, si approva l'articolo della Commissione con l'aggiunta ai componenti il Consiglio del Rettore e dei Presidi, ultimamente usciti di carica, e l'aggiunta delle parole « che dovrà essere eletto ogni biennio » relativo al rappresentante della Provincia e del Comune concorrente pel decimo nella dotazione.

La Commissione ritira l'art. 10 perchè è divenuto superfluo.

Approvasi l'art. 11 modificato come segue dalla Commissione: « Il Consiglio amministrativo ha la gestione economica, prepara i bilanci sentito le facoltà, e li discute nel Collegio dei professori, esige le entrate, provvede alla conversione in rendita dello Stato dei beni per cui è prescritto, provvede alle spese per il personale e il materiale scientifico necessario agli studenti per prepararsi agli esami di Stato, prepara il regolamento amministrativo della Università e degli Istituti e lo sottopone all'approvazione del Collegio dei professori, nomina, sospende o revoca gl'impiegati, esercita le attribuzioni disciplinari assegnategli dalla legge, delibera sulle irregolarità dei conti dei gestori responsabili, può far istanza alla Corte dei conti per la condanna per malversazioni o per addebiti dei gestori. La Corte giudica anche sotto forme della sua giurisdizione contenziosa sui reclami degli agenti contro il Consiglio d'amministrazione. » L'articolo 12 tratta del bilancio preventivo da presentarsi al ministro due mesi avanti l'apertura dell'anno scolastico.

CORLEO avverte che si deve accordare l'articolo col precedente.

CAIROLI svolge un emendamento perchè i preventivi e i consuntivi delle Università e degli Istituti si presentino dal ministro al Parlamento coi bilanci annuali.

Il RELATORE non accetta l'emendamento.

CAIROLI, se intende che la Camera discuta i bilanci, ecc., non crede che debbano solo essere allegati per mostrare come il ministro eroga le somme concesse. Modifica in questo senso l'art. 13, che, dopo il 12, viene approvato.

Dietro osservazioni di LUCHINI ODOARDO si sospende l'art. 14.

Approvasi il 15, che dispone che il Consiglio amministrativo nominerà fra i suoi membri la Giunta esecutiva della sue deliberazioni ed agli altri uffici che le fossero dal Consiglio delegati due membri presieduti dal rettore.

Approvasi con un emendamento di DINI ULISSE, accettato dalla Commissione l'art. 16: « Gli Istituti superiori compresi nella tabella *A* saranno governati come Università, salvo le leggi speciali. In quelli divisi in sezioni, queste corrisponderanno alle facoltà. In quelli aventi una sezione unica il direttore ed il Collegio dei professori avranno pure le attribuzioni del preside e della Facoltà e la sezione avrà due rappresentanti nel Consiglio amministrativo. »

Discutonsi gli art. 14 e 17, ma dopo osservazioni di LUCHINI, a cui risponde BACCELLI, per domanda dell'ultimo si rimandano alla Commissione per congiungere ed emendare i due articoli ove trattasi dell'autorità del Consiglio sugli impiegati e della compilazione del regolamento universitario affidato al Collegio dei professori.

All'art. 18: « L'insegnamento superiore è dato da professori ordinari e straordinari, da incaricati e da liberi docenti, » BONGHI propone di cancellare gli incaricati perchè non fanno parte del corpo insegnante.

Il RELATORE non accetta.

Approvasi l'art. 18 e si sospende la discussione.

* * *

Si annunziano interrogazioni di SANTONOFRIO sui provvedimenti del Governo a *tutela degl'interessi nostri e dei connazionali in presenza degli ultimi avvenimenti del Sudan.*

* * *

CANZI interroga sulla *istituzione di borse per alunni sulla fabbricazione dello zucchero* e sulla presentazione di un progetto di legge intorno alla *caccia*. Ed un'altra dello stesso circa gl'intendimenti dei ministri delle finanze e dell'agricoltura *sulla produzione dei tabacchi indigeni*.

BERTI dirà domani se e quando risponderà.

* * *

DEPRETIS dice che risponderà all'interpellanza SEVERI presentata ieri contemporaneamente a quella di PARENZO ed AVENTI.

SEVERI dice che sarebbe tardi e preferirebbe ritirarla. Quindi chiede che si discuta nella seduta pomeridiana di mercoledì.

DEPRETIS non consente che s'interrompa la discussione della legge sull'istruzione, sebbene che nella settimana ventura stabilirebbesi una seduta antimeridiana.

SEVERI [illegible] più svolgersi interpellanze, ritira la sua.

DEPRETIS protesta contro l'osservazione, perchè altre interpellanze di non minore importanza furono rimandate per terminare la legge sull'istruzione.

Levasi la seduta alle 6,35.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta dell'8 febbraio.

Presiede l'assessore Chiaves, essendo il sindaco leggermente indisposto.

PACCHIOTTI prega l'assessore Chiaves a voler comunicare al sindaco le condoglianze del Consiglio e le speranze di vederlo presto ristabilito.

* * *

Si dà comunicazione al Consiglio delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 94 della legge comunale.

Sono approvate.

* * *

Rivendita di sali e tabacchi lungo la strada di Stupinigi. — Impianto. — È approvata la proposta negativa della Giunta.

* * *

Rivendita di sali e tabacchi in piazza San Martino — Impianto.

In seguito a parere favorevole della Giunta l'impianto è approvato.

* * *

Rivendita di sali e tabacchi in via Madama Cristina fra via Petrarca ed il corso Dante — Impianto.

È approvato.

* * *

Gabutti e Voglietti — Domanda d'acquisto di terreno al Filonetto.

È approvato.

* * *

Mosca-Tobe Antonio — Acquisto di terreno sul prolungamento della via Cottolengo.

È approvato.

* * *

Linee telefoniche alla barriera daziaria — Impianto (Vedi *Gazzetta Piemontese* numero 35).

FRESCOT fa una interpellanza perchè si facciano pratiche allo scopo di riunire in una sola le due Società telefoniche di Torino.

CHIAVES risponde che lo scorso lunedì il sindaco convocò appunto i due direttori delle Società per ottenere questo intento.

PIANA raccomanda che si ottenga almeno che le due Società facciano un servizio cumulativo, o ciò in considerazione della prossima Esposizione.

CHIAVES assicura che sarà tenuto conto delle raccomandazioni fatte.

Dopo ciò la proposta della Giunta è approvata.

* * *

Marionolo, madre e figli — Concessione d'ipoteca.

È approvata.

* * *

Borghi e c/e — Denunciazione (Vedi giornale del 4 corrente).

ROSSI muove qualche osservazione di massima sulla convenienza o meno di dare alle parti della città il nome di borghi.

Ciò era utile un tempo, quando v'erano parti isolate dalla città, ma ora che la fabbricazione è più compatta, ciò gli pare inutile.

Fa questa osservazione a proposito del borgo della Cernaia, che fa già parte del borgo Vanchiglia. Si crederebbe così un borgo in altro borgo. Trova che questo nome si può dare ad un agglomerato di case posteriore la barriera di Lanzo.

Quanto al borgo Regina Margherita trova che non è adatto tale denominazione potendo generare confusione col corso Regina Margherita, che per la parte maggiore trovasi nel borgo Dora.

CHIAVES risponde che si diede il nome di Regina Margherita al borgo Vanchiglia perchè tale era il desiderio di molta parte della popolazione.

Quanto al borgo della Cernaia non disconviene che si possa soprassedere sulla deliberazione.

GIANOLIO fa sua la proposta Rossi per quanto riguarda il borgo Regina Margherita. Nell'interno della linea daziaria non vi devono essere borghi.

Non crede perciò si debba dare un nome a quel quartiere della città nuova.

Importa piuttosto che cada la vecchia designazione di Borgo Vanchiglia invece che di rinnovellarla.

ROSSI parla delle scritte angolari delle vie. Gli si è fatto osservare che l'iscrizione delle sezioni non corrisponde alle divisioni mandamentali, vorrebbe sapere se corrisponde invece alle divisioni catastali.

Rammenta poi che la piazza Emanuele Filiberto ha tre nomi: quello citato, quello di piazza Milano e quello dei Mollini. Vuole che si modifichino queste denominazioni a scanso di confusioni.

CHIAVES spiega che sono in corso le pratiche per la divisione secondo il riparto mandamentale.

PIANA appoggia la proposta della Giunta tanto più che conviene tenere divisa la città in sezioni.

DI MASINO trova che il nome di borgo ricorda gli ingrandimenti della città e che non deve per nulla essere obliato.

Tutte le altre città ce ne danno l'esempio.

Si approva quindi di dare il nome di sezione Regina Margherita a quella che era già di Vanchiglia in un colle altre proposte della Giunta.

* * *

Fabbri-ferrai — Domanda d'imposizione di dazio sul ferro lavorato.

La Giunta ha dato parere negativo.

PIANA nota che il rifiuto segna una vera discordanza nella tariffa daziaria.

Vi è imposizione di dazio pel legno lavorato e non pel ferro. Vorrebbe perciò che si togliesse anche il dazio sul legno lavorato.

VOLI spiega che questo rifiuto non è definitivo.

Si studierà la quistione e vi si provvederà per la rinnovazione del contratto daziario che scade col 1885.

D'altronde poi se si imponesse un dazio sul ferro lavorato, si veniva a valorizzare il disposto che esenta da dazi il materiale da costruzione.

Promette che si studierà la questione e si risolverà nel miglior modo possibile.

La proposta della Giunta è approvata.

* * *

Istituto Bonafous — Bilancio 1884

È approvato.

* * *

Apertura di via nel Borgo Fo — Proposta del Credito Torinese.

(Vedi giornale del 6 corrente).

È approvata.

Alle ore 5 pom. il Consiglio si raccoglie in seduta privata.

Parigi	7	8
3 0/0 francese ammortizz.	78 17	78 —
5 0/0 francese	99 87	100 —
Rendita italiana	92 10	92 05
Azioni ferrovie Romane	137 50	138 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 22 5
Banca Inghilterra	— —	— —
Consolidato inglese	— —	100 1/8 1/4
Obbligazioni Lombarde	292 —	293 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Borsa Ufficiale. — 9 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Cielo cedole del semestre in corso:
fine c. 92 35 35 27 1/2 25 35 — fine L. 92 42 1/2 43 1/2 43 45 fine c.
Corso medio 92 33.

Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 90 13.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Cielo cedole del semestre in corso:
Corso medio giudizio 56 20.

Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 54 90.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. fine L. 2225 fine.

Az. Banca Torino. — Contr. del mat. fine a. 775 776 — fine L. 775 50 775 50 776 776 778 fine corr.

Az. Credito Mobiliare fine C. del matt. fine L. 576 fine.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. fine L. 320 50 fine.

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 9 febbraio 1884. Ieri alla chiusura ufficiale della Borsa di Parigi le Rendite 3 0/0 perdevano ancora qualche centesimo sul giorno precedente e l'italiano ne perdeva cinque; il solo 4 1/2 0/0 francese era un po' migliore.

77 97, 78 03, 100 40, 92 05.

Il piccolo miglioramento del prestito francese parve annunciare esser giunto il momento della sperà ripresa, poichè difatti alla sera tutto era in aumento.

78 15, 77 20, 106 60, 92 15.

Il Suez da 2065 montava a 2070, ed i telegrammi particolari, parlando dell'insieme della Borsa, accennano al deliberarsi della ripresa in vista dell'emissione.

Ore 12.

Oggi abbiamo avuto una Borsa eccellente senza esagerazione nei prezzi e con molta buona disposizione a fare degli affari.

Rendita f. corr. 92 45 a 92 40.
Rendita p. cont. 92 20 a 92 25.
Banca Nazionale 2225 a 2220.
Mobiliare 580 a 578.
Banca Torino 772 a 777.
Banca Tiberina 321 a 320.
Credito Torinese 260 a 258.
Unione Banche 344 a 343.
Banco Sconto 373 a 372.
Regia Tabacchi 610 a 605.
Meridionali 340 a 335.
Banca Industria e Commercio 219 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)	7	8
Farina 9 marzo pel corr. (*)	48 50	48 50
» per marzo	» 49 —	49 —
» a 4 mesi da marzo	» 50 50	50 50
» a 4 mesi da maggio	» 52 50	52 50
Mercato arrivato 83 disp. (**)	» 45 75	45 50
» raffinato nostre disp.	» 103 —	103 —
» bianco 3 disp.	» 53 25	53 25
» id. 4 mesi da maggio	» 55 50	55 —

Liverpool, 8 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 29,000.

Havre, 8 febbraio (sera).

Cotoni — Venduto balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendesi sacchi 13,000.

Mercato calmo.

Manchester, 8 febbraio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Harwigtia, 8 febbraio (sera).

Frumento — Importazione	quintali	1900
» — Vendite	»	2000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo rimarrà per 150 chilogrammi pervenuta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Il marasmo e la sfiducia.

Ha fatta molta impressione nelle sfere del trasformismo una lettera mandata da Roma al *Pungolo* di Napoli sulla situazione parlamentare. Questa lettera, evidentemente scritta dall'on. Comin, direttore di quel giornale, e noto amico dell'on. Cairoli, oltrechè dire delle verità innegabili, contiene anche, in qualche parte, delle rivelazioni, e merita perciò di essere segnalata.

Il rappresentante di Caserta, dopo alcune premesse, così scrive:

« Giammai mi è accaduto di trovarmi al cospetto di una situazione come la presente, nella quale il male stesso è — o sembra — senza vigore, senza scusa e senza speranza.

« Non parlo per ora della politica estera, nè di ciò che vi può essere ancora di forte e di elevato negli ideali reconditi di questa o quella frazione dei partiti politici nostri. — Esamino e discuto le condizioni evidenti e presentanee del Parlamento in rapporto all'azione del Governo e quelle della Maggioranza e Rincrescenza dinanzi all'attitudine del Ministero in generale e dell'on. Depretis in particolare, e non posso a meno di venire alla conclusione, che noi attraversiamo una delle fasi più singolari, e più buie, e più equivoche del nostro risorgimento — fase che non è nè le attrattive fascinose della lotta da cui nacque la luce e il bene, nè le consolazioni e i compensi della cooperazione rassegnata per raggiungere un grande scopo, a costo d'ogni specie d'almegazioni e di qualunque sacrificio.

« Oggi c'è l' « ære nemza stelle » — l'atmosfera pesante e scura che soffoca ogni slancio nel presente, e sembra uccidere perfino la speranza nell'avvenire. — Abbiamo un caos dal quale pare impossibile che possa mai uscire la luce — e brancoliamo nelle tenebre collo scetticismo disperato di chi non sembra confidare quasi più di vedere altri orizzonti e altri cieli.

« Che rappresenta l'on. Depretis nella Camera? — Quale è, e quale può essere, la ripercussione dell'impulso suo sulle condizioni del Parlamento e su quelle del Paese? — E quali, nel lontano domani, è probabile, e possibile, che sieno le conseguenze di questo periodo torbido di politica e di parlamentarismo?

« L'on. Depretis non è il capo neppure di quella Maggioranza che lo segue — perchè seguendolo, la parte volonterosa e scettica, in parte rassegnata o rilettante — lo lascia impunemente insultare — e non ha che sorrisi maligni o scoppii di ilarità connivente e dileggiatrice per coloro che lo assalgono da certi banchi, e lo provocano con sferzate crudeli e con ingiurie atroci.

« E non è, e non può essere, nè il capo politico nè il capo morale di questa maggioranza multicolore, alla quale egli, esasperato dall'indulgenza inconcepibile con cui giudica i suoi più fieri detrattori, scaglia a settembre apostrofi che sono il riflesso di sentimenti di profondo disprezzo, di passioni, nè gli appetiti, nè le predilezioni, nè i mal celati propositi — e forse, non in tutto, neppure le avversioni e le repugnanze.

« Nè sopra queste tendenze, a volta a volta irrompenti, del suo spirito, chi l'ha udito allorchè l'on. Bonghi lo flagellava sino al sangue, senza che la Maggioranza mostrasse quasi d'accorgersene, può avere conservato il più piccolo dubbio, o nascosta la più leggera illusione.

« L'on. Depretis, è per una gran parte della Maggioranza, un capitano di ventura, un vessillo, un simbolo che le serve fino a dove e fino a quando gli valga a rassicurarla nelle sue paure, a difenderla nei pericoli che essa paventa, a guidarla contro a nemici che la fanno allibire, e rendono irrequieta e tormentosa e angustiata la sua vita. — Ma nel fondo, egli che si vanta, con parole imprudenti, di governare come gli piace, non è che uno strumento nelle mani de' suoi nuovi amici e un'arma che essi tengono stretta in pugno a propria difesa — una specie di parafulmine contro temute saette, il solo argomento delle quali il stringe a lui, e il fa, anche frementi, obbedire.

« E ciò è tanto vero, che se un giorno spuntasse, nel quale le ombre minacciose dei « revenants » scomparissero dall'ambiente di Montecitorio, questo vantato capo della Maggioranza, gigante dai piedi di creta, sarebbe, dagli stessi falsi partigiani che gli fanno corona, rotolato già come Vitellio dalla rupe Tarpea.

« Egli, meglio che il capo della Maggioranza, ne è il prigioniero e l'esecutore delle sentenze, al quale si lascia, per tema di peggio, la vana apparenza di un comando che non è destinato a durare se non quanto dura la paura. — « Servus servorum Dei. »

« Ma intanto questo fenomeno politico della più pestilenziale specie ha avuto per conseguenza di rompere e spezzare ogni vecchia e vigorosa e salda compagine, prodncendo quella specie di pandemonio parlamentare che assiste oramai da oltre un anno, e che ha avuto già per risultato di paralizzare ogni azione efficace della Camera, distruggendo d'altro canto qualunque vestigio di carattere e condannando ogni costanza onorata di convinzioni in una gran parte dei suoi membri.

« Vedete quali frutti diede il lavoro parlamentare dal giorno che questo grande equivoco si impose, e mi darete ragione.

« Ma vi ha qualche cosa di ancora meno triste come conseguenza di questa situazione, e che pure si principia a scorgere, e si fa chiaroveggenti apparisce già luminosamente.

« Ed è il vuoto morale che va facendosi attorno all'on. Depretis stesso, ad onta della folla da cui sembra circondato — vuoto che gli avrebbe fatto esclamare, ne' giorni scorsi — se quanto si dice è esatto — dinanzi al capo stesso dello Stato « che **così non si può continuare — e che in situazione presente, consumando ogni giorno forze e vitalità, scava la tomba e l'abisso, senza nulla legare all'avvenire.** »

« Nè questa sola e tarda confessione, le condizioni presenti della Camera e il pugilato quotidiano per la legge che si discute, avrebbero strappato al presidente del Consiglio — ma *egli avrebbe soggiunte altre osservazioni che sarebbe lungo oggi di riferirvi, ma dalle quali apparirebbe più chiaro che mai* **lo sconforto esistente in lui stesso e nei suoi cooperatori** — sconforto, per avere consacrato ogni suo vigore ad innalzare un edificio che egli, ogni giorno più, si convince di avere piantato sull'arena.

« Ecco dove, ad onta di tanta esperienza, egli si è condotto.

* * *

« Nè forse errati coloro i quali pensano e suppongono, che di questo stato di cose così precario e vacillante nel presente, così insicuro nell'avvenire, il capo dello Stato abbia intrattenuto l'on. Cairoli nelle due conferenze che, in questi giorni, S. M. ha avuto con lui.

« Certo, oggimai, le conseguenze di questo periodo torbido di storia, come dicevo più sopra, vanno divenendo evidenti ad ognuno, e non possono a meno di impensierire e di preoccupare quanti hanno a cuore le sorti delle istituzioni, e il bene del Paese. — E impensieriscono e preoccupano tanto più, quanto è maggiormente evidente che il periodo della discesa è già principiato — e che esso, che si possa scorgere da ora dove andrà a finire.

« La trasformazione si trasformerà un'altra volta, ma che lascierà dietro di sè nella nuova decomposizione degli elementi inorganici che la costituivano? »

Dalla Conca d'oro.

Carnevale - Panettieri e pastai - Democrazia - Arresto - Corso. - *Carmina non dant panem* - L'avv. Filippo Santocanale.

Palermo, 5 febbraio.

(Molaroci) — Il carnevale è qui a Palermo personificato in due maschere che hanno nome il *Nanno* e la *Nanna*, e in una delle prime domeniche in cui il calendario permette, in anticipazione dei tempi di penitenza, un po' di gioia ufficiale o dalla parte di terra o dalla parte di mare, arrivano in città quei due cari e lieti ospiti preceduti da molte carrozze piene di valigie, di casse, in compagnia di molti servi che figurano quei notissimi personaggi delle commedie popolari, come a dire Arlecchino, Pulcinella e non so quante altre maschere.

E domenica difatti fu festeggiato fin dal mattino il loro arrivo. Nella fantasia del popolo c'è che il *Nanno* si diverte in tutto il carnovale, ma negli ultimi giorni si annoia e muore, e così finisce l'allegria che egli aveva portato seco. E diffatti in tutti i vicoli, in tutti i chiassuoli la vigilia del giorno delle Ceneri le comari piangono con grida sgangheratissime l'agonia e poi la morte di quel vecchio che simboleggia la gioia e la spensieratezza.

La *Nanna* è creatura moderna, e il popolo si occupa poco di lei.

Da molti anni qui a Palermo il carnevale va molto della quaresima: ai veglioni va poca gente, di brigate che vadano attorno in maschera non se ne incontrano che raramente, e le poche che vanno attorno sono insolenti e per nulla spiritose. Anche quest'anno ci sarà un carnevale freddoccio, e chi ha quattrini e vuol darsi bel tempo prende il largo e va a divertirsi in altri paesi dove le promesse di allegria ci è maggior probabilità che sieno mantenute.

* * *

Finalmente dopo molte pratiche prese e poi lasciate in asso per una ragione o per un'altra, tutti coloro che vendono pane o pasta si sono persuasi che, dopo l'abolizione della tassa sul macinato, era ben giusto che il prezzo della loro mercanzia dovesse calare. Ce n'è voluto per persuaderli. Erano del parere che quella legge li non dovova giovare ad altri che a loro, e il malumore dei cittadini, le proteste della stampa, l'esempio dell'arrendevolezza dei panettieri e dei pastai di tanti altri paesi non parevano loro ragioni buone per determinarsi a fare il loro dovere. Meno male che il Municipio se n'è immischiato un po', e, dopo un mese d'indugio, è riuscito a far capire che, con amore o no, i prezzi dovevano calare. Meglio tardi che mai; meglio poco che niente! Quei prezzi sono diminuiti di soli due centesimi per ogni chilogramma di pane o di pasta.

* * *

Se non poco fioriranno. Si dice che tutti i democratici di Palermo, o almeno la maggior parte, vogliono finalmente decidersi a non pensare a tutte le stizze private, a tutte le collere meschine che han per sì lungo tempo diviso il partito in tante chiesuole, e si vogliono dare il bacio della pace. Io, quantunque desideri con tutte le forze dell'anima mia codesta pacificazione e l'effetti col voti, non credo che possa avvenire. Certi pezzi grossi del partito sono assai nemici tra loro perchè non si buchino a denti stretti e si diano la mano senza guanti. E, volere o no, quando si considera la cosa senza sentimentalismo e la si studia com'è, e non come dovrebbe essere, a quei pezzi grossi fan capo, o per simpatia, o per amicizia, o per interesse, gran numero di persone, che non mi paiono disposte a fare a meno di quella simpatia, di quell'amicizia, di quell'interesse, caso mai la rappacificazione di coloro che sono i più influenti del partito non debba essere veramente schietta.

* * *

Ventidue anni or sono, alla Corte d'assise di Catania, fu condannato ai lavori forzati un tal di Carmelo Caltabiano, un gran bratto soggetto, che, d'allora in poi, ha tenuto sempre la campagna, andando e venendo dopo la condanna. Ora venne finalmente arrestato.

Buriare la giustizia umana per 22 anni non mi sembra poco, veramente!

* * *

La Società delle corse di Palermo ha già messo fuori il programma delle corse, che furono destinate pei giorni 3 e 4 aprile. La festa sarà alla Reale *Favorita*.

Vi sono premi di 4000 e 3000 lire.

* * *

Palermo, 6 gennaio.

(Molaroci) — Fa dolorosissima impressione qui in Palermo l'apprendere per mezzo dei giornali cittadini che il notissimo letterato Mario Villarosa sia gravemente infermo e ridotto nella più squallida miseria insieme alla sua famiglia. Fa male al cuore difatti pensare che colui che ebbe tanto plauso in Italia per le sue bellissime traduzioni di Isaia, Geremia e il Cantico, per i suoi gentilissimi versi originali e per i suoi dotti lavori di estetica, possa non aver pane e mezzi per curare la sua cadente salute. Il Municipio di Palermo, i suoi allievi e gli amici lo hanno soccorso più volte; ma il Governo, che ne avrebbe maggior dovere, che il Villarosa fu per tanti anni insegnante di lettere italiane nel Liceo V. E., ha mostrato e seguita a mostrare una indifferenza direi quasi feroce e nauseante a tutte le raccomandazioni e le preghiere che la stampa ha fatto più volte per incitarlo a venire in soccorso dell'egregio uomo.

* * *

L'altr'ieri è morto l'avv. Filippo Santocanale. Era uno dei principi del foro palermitano. È una grave perdita.

NOTIZIE SARDE.

Cagliari, 5 febbraio.

(C. P.) — Il Comitato qui costituitosi per un monumento a Mario De-Candia darà venerdì uno straordinario spettacolo al teatro Civico. S. A. il duca d'Edimburgo, comandante la squadra inglese qui ancorata, ha gentilmente accettato l'invito fattogli dal Comitato di assistere a tale spettacolo.

Sarà una festa *non plus ultra*, e a suo tempo ve ne darò ragguaglio.

* * *

Un allievo macchinista, eseguendo non so quali lavori, è morto ieri a bordo della corazzata *Nettuno*. Non aveva che 20 anni. Oggi gli si sono fatti i funerali. Precedeva il corteo un picchetto di soldati di fanteria di marina col fucile sotto l'ascella sinistra e canna rivolta all'indietro. Seguiva la musica di bordo, indi il carro, composto di due affusti di cannone. Venivano appresso molti marinai e guardie-marine della nave cui apparteneva il morto, i macchinisti e fuochisti, e per ultimo gli ufficiali e il comandante, tutti in gran tenuta.

Venne seppellito nel nostro Camposanto (il morto apparteneva alla religione cattolica), e le funzioni vennero eseguite dal cappellano cattolico di bordo.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza dell'8 febbraio.

La requisitoria della P. C. Zaccarini.

Ha la parola l'avv. L. Airaldi.

Esordisce dichiarando che quando egli, avvocato non penalista, fece istanza al collega Solaro per entrare in questa causa, fu mosso da un santo sdegno di onesto cittadino.

V'ebbe un tempo in cui i furti più audaci si succedettero in serie non interrotta nella nostra città; e la Questura era incapace di far la luce, e quando pure uno spiraglio si apriva agli occhi della giustizia, tosto una potenza misteriosa lasciava calar un velo fittissimo e le traccie dei malfattori erano perdute..... Un così triste spettacolo rivoltò l'animo suo onesto e si sentì ardere dal desiderio di investigarne la causa.

* * *

(Come si sa, l'oratore Oreste Zaccarini si è costituito P. C. per chiedere un indennizzo agli istigatori, agli autori e ai ricettatori del furto al suo negozio — avvenuto la memoranda notte del 22 al 23 marzo 1880 — i quali sono, secondo l'accusa: Strigelli, Arnoldo, Vaira, Priero, Molino, Moretti (questi due latitanti), Bellone, Airoldi e Bixio).

L'avv. Airaldi narra dunque i fatti che tutti hanno in memoria, ma li narra con minutezza e abbondanza di particolari; narra delle prime investigazioni fatte dalla Questura, della istruttoria fatta dallo stesso suo cliente a cui era serbata una sorte doppiamente dolorosa, ma del quale numerosi testimoni onorabilissimi e autorevolissimi vennero a dire assai bene in questa udienza.

* * *

Lo Strigelli, che da parecchio tempo era sulle traccie della vasta associazione, che assunse l'incarico anche dell'affare Zaccarini, che conosceva tutti i ladri di Torino, non riesce a cavar un ragno da un buco. E qui l'avvocato accusatore fa una bravo scorreria nella prima parte del processo, che non riguarda direttamente il suo cliente, ma che si concatena con la seconda e serve a illuminarla. V'è presso il signor prefetto un fondo di duemila lire pei servizi di polizia segreta; ottomila vanno nelle compere dei titoli falsi, le altre quattromila in spese di viaggio per gli agenti e tornano a Strigelli, che ne dà tremila a Bassi. Ma Strigelli mirava al gran premio promesso, al premio, diremo così, internazionale della sessantamila lire. Con tutto ciò quale è la prima preoccupazione di lui? È di salvare ad ogni costo Bixio arrestato a Basilea; e, salvatolo, mettere al sicuro gli oggetti d'oro, che Dezaleski aveva portato dalla Svizzera a Milano.

Era in buona fede lo Strigelli?

O non c'era piuttosto un accordo criminoso fra lui e il suo amico Bixio? Era il caso che aveva messi questi due uomini l'uno sui passi dell'altro? o non era piuttosto per libera volontà loro che si cercavano a vicenda?

L'avv. Airaldi parla a lungo sulle relazioni preesistenti fra Bixio e Strigelli; e conclude dicendo che se molto stava a cuore allo Strigelli la salvezza di Bixio, meno cari gli erano i due stranieri. Quando poi vide lo Strigelli ch'ei navigava in male acque, che la barca dava acqua, lasciò andar tutti a fondo...

Egli era un confidente della Questura.

* * *

Per ultimo argomento — che viemmeglio dimostri codesto accordo — l'avvocato Airaldi accenna al misterioso silenzio conservato sulla circostanza del vero e conte Corradini, e circostanza nota ad entrambi. Indi passa in rivista gli autori del furto Zaccarini. Cominciò dagli istigatori i quali sono due: Strigelli e Arnoldo.

* * *

Chi è Eugenio Strigelli?

Già ieri l'avv. Bozino della P. C. Bonnet ne aveva detto qualche cosa di quest'uomo. Ma ne fa una seconda pittura l'avv. Airaldi, dalla quale, vi diamo parola, non esce una bella figura. Sentiamo parlare di furti, di condanne, di sospetti, di tristi informazioni della questura e vai dicendo.

Fra le varie carte trovate presso lo Strigelli, si rinviene una memoria, in cui sono notati gli autori del furto al distretto militare. Come va che egli, il quale da due anni non serviva più la Questura e prima non s'era occupato mai (perchè egli lo dice e lo ha confermato il questore, ancorchè lo abbia contraddetto un delegato) di polizia giudiziaria, come va che egli possedesse quella lista? e, possedendola, perchè non fiatò mai coi superiori, agli, confidente segreto della polizia?

Poi c'è l'altro mistero dell'Amatore Guglielmi, il quale — come attestò il giudice istruttore Bacchialoni, un matrimonio sotto ogni aspetto inconcepibile — si aggirava audacemente anco nei paraggi della Questura, sebbene fosse stato spiccato contro di lui mandato di cattura, perchè si teneva sicuro sotto l'usbergo del sentirsi... protetto dallo Strigelli. Per modo che se il giudice Bacchialoni volle assicurarsi del Guglielmi — il quale ora sconta dieci anni di galera — dovette consegnare il mandato alle mani del capitano dei carabinieri; se no, forse anche quel furfante avrebbe fatto la via del Molino, del Moretto e di tanti altri che sono angeli di bosco.

* * *

Ora, proseguendo nella sua requisitoria, l'avv. Airaldi si chiede: come mai il questore Mazzi, il quale, rilevando a buon suo diritto dai giornali come taluno avesse detto ch'egli era in intime relazioni con lo Strigelli e col Busni, col quale aveva avuto parecchi piatti di piacere, minacciò di valersi dell'azione concessagli dalla legge, non toccò nè punto nè poco di quest'ultimo affare misterioso, non protestò in nessun modo della Questura?...

* * *

Indi altra domanda: come mai il questore, che da due anni non si valeva più dell'opera dello Strigelli, il quale, del resto, non aveva mai reso alcun servizio alla polizia giudiziaria, come mai per il furto Zaccarini scelse proprio lui, Strigelli?

* * *

E qui l'avv. Airaldi premette una giusta e onesta dichiarazione.

Egli non fa il processo a chi non entra in processo. Prega i suoi colleghi di non interpretare male le sue parole. Egli è ben lontano dal muovere anche il più piccolo dubbio sulla onorabilità e rispettabilità dell'illustrissimo signor prefetto Casalis e del comm. Mazzi. Sarebbe una disonestà e immeritata ingiuria.

Egli non intende quindi parlare degli *uomini* ma dei *funzionari*.

Tanto il prefetto Casalis quanto il questore Mazzi furono in *buona fede*. Entrambi caddero nella stessa rete. E la loro buona fede fu quella che danneggiò gli interessi della giustizia.

* * *

Infatti nell'ottantuno — quando lo Strigelli, navigava in cattive acque e stava per affogare, come poi veramente è affogato — il prefetto e il questore tennero a bada la Questura, studiandosi di sottrarre il loro agente alla giustizia punitiva.

Si direbbe che il questore Mazzi era innamorato di Strigelli e fa suo questo nome ben debole, molto debole.

* * *

L'avv. Airaldi, ragionando in termini severi di codesta debolezza del questore, parla dei porti d'arme concessi allo Strigelli, ex-recluso, malgrado il regolamento che vi si opponeva; parla del passaporto su cui sta un nome un po' modificato, tolto da una fede di nascita venuta da Alessandria d'Egitto, e in cui mancano i distintivi. E le sue parole ricordano quei versi di Dante là dove fa dire a Pier Delle Vigne:

Io son colui che tenni ambo le chiavi
Del cor di Federigo, e che le volsi,
Serrando e disserrando, sì soavi,
Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi.

* * *

La pratica concernente lo Strigelli non si trova più negli archivi di Questura. Abbiamo sentito (lo scrisse il questore attuale) che essa vi rimase fino al 31 luglio 1881; poi non se ne seppe altra nuova, nè si sa quando sia scomparsa.

Dunque, conclude l'avvocato accusatore, tutto aveva preparato lo Strigelli per cavarsela o quanto meno andarsene via. Egli, naturalmente, cinchiava, faceva, come i marinai che si consultano ascoltando il vento... Senonchè all'ultimo momento il procuratore generale rompe il ghiaccio e, senza più informare, spicca mandato di cattura...

La barca naufragò trascinò seco il suo timoniere.

* * *

Ma lo Strigelli fu protetto anche dal senatore Casalis. Lo manifestarono i documenti letti non solo, ma anche le stesse dichiarazioni fatte spontaneamente dallo stesso signor prefetto in questa udienza.

Ora i giurati si chiederanno: come avviene che il prefetto di Torino predilegesse lo Strigelli, quando noi ci troviamo di fronte un uomo... di questa natura?

La spiegazione sta in ciò, che il prefetto e fu questo l'unico suo torto, non conosceva lo Strigelli. Gli era stato presentato come bravo, intelligente, astuto, come il tipo dell'agente segreto — e non si curò di investigare sulla sua vita passata.

Per questo il prefetto Casalis si trovò nella stessa identica situazione drammatica di *Otello*, che, per salvar *Jago* (Strigelli), sacrifica *Desdemona* (la giustizia).

Con questa immagine shakspeariana interrompa la sua arringa.

A domani il resto.

OLTRALPI ED OLTREMARE

L'OSPEDALE ITALIANO A LONDRA.

Londra, 5 febbraio.

(Nick-Bottom) — Cosa avete detto, e con'hanno detto i lettori vostri del mio silenzio, in apparenza scortese e ingiustificabile, sull'opera filantropica che la colonia italiana di Londra, seconda soltanto a quella di Buenos Ayres, sta intraprendendo? Ho avute prove sin troppe della cortesia vostra a mio riguardo; e qualche prova della benemerenza dei miei lettori italiani l'ho pure avuta, per credere, ed almeno sperare che non qualche ragione l'avrete e l'avranno cercata per iscusare le triste apparenze sorte contro di me.

Non ho scritto dunque perchè non lo potevo e perchè non lo dovevo. La circolare mandata da qui ai giornali italiani, che la *Piemontese* ha riprodotto per uno dei primi, fu una mistificazione. — La parola è dura, lo so, ma è la sola che si attagli al caso attuale.

L'ospedale italiano a Londra, nel senso che la circolare voleva dare ad intendere all'opinione pubblica, così non ha mai esistito. Ha esistito ed esiste ancora adesso una casa privata, messa su come Dio vuole — o meglio dire, non vuole — ad uso ospedale per gli ammalati esteri.

Ma allora mi si domanderà: che significa quest'antitesi apparente? C'è o non c'è questo ospedale italiano a Londra? Al che

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (35)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Gli riproduzione riservata.

X.

(Seguito)

È cosa spiacevolissima il piantarsi una spina così addentro nella mano da temere di lacerar il pericolo nello strapparla. Non è meno spiacevole quando, nel viaggiare sulla strada ferrata, si mettiamo imprudentemente il capo allo sportello, si entra nell'occhio un granellino di carbone: qualche volta ne consegue una dolorosa infiammazione. È spiacevolissimo ancora, quando si dimora sulla Brie, d'avere a che fare con quegli insetti quasi microscopici, specie di acari chiamati gli *agostini*, i quali all'epoca della mietitura si annidano sotto la pelle degli uomini e specialmente delle donne, cagionando insopportabili pruriti; per fortuna quegli insetti muoiono sulla loro vittima prima di avere avuto il tempo di ripredarsi. Questa nuora, questa straniera che s'era cacciata di forza nella sua casa e nella sua vita e vi si alloggiava comodamente, era per la signora Paluel una scheggia nella mano, un carbone nell'occhio, le cagionava una irritazione alla cute ed ai nervi, tanto agradevole quanto se tutti gli *agostini* della Brie si fossero cacciati nel suo corpo. Questa nuora costantemente profumata le urtava così nelle sue abitudini come nei suoi principii. Lo sciupio della farina di mandorle, i guanti che Aleto non si toglieva mai, se non a tavola, le nappe di cui adornava il suo *poney*, erano tutte cose che l'esacerbavano; ella non aveva mai veduto nulla di simile. Quando per la prima volta udì Aleto che strimpellava la chitarra, le sembrò che un'abitante della luna fosse capitata inaspettatamente a fare una visita alla Cornacchia, e non si sarebbe stupita se il cucolo della famiglia, colto da uno spasimo, il fosse lasciato cadere dall'alto, col becco contro terra.

Ma ella aveva giurato a se stessa di non parlare e non parlava; gli accessi di collera erano in lei sordi e soffocati. Si viveva colla massima cortesia e convenienza; ora una sequela di dolcezze e non avveniva mai che le due donne si rivolgessero una parola a voce più alta che di dovere. La signora Paluel non era riuscita ad essere tanto padrona di sè da chiamare Aleto col suo nome di battesimo; la diceva *signora*, ed Aleta la rendeva la pariglia. Del resto non si vedevano quasi fuorchè a tavola e si facevano quasi buon viso. Senza togliersi nessuna premura verso la suocera, tuttavia la nuora la trattava con un certo riguardo, con una certa deferenza che sembrava non le costasse fatica. Del canto suo la suocera non faceva alcuna osservazione alla nuora, giacchè la considerava come una di quelle sciagure alle quali, poichè sono accadute, non vi è più alcun rimedio possibile. Aleta aveva qualche volta negli angoli della bocca un certo sorriso amaro che non era notato; e si lasciava trascinare a contemplare l'abitatrice della luna con una immensa meraviglia, che costei scambiava per una immensa ammirazione. Roberto era felice e si diceva:

— Chi dunque temeva successedessero delle scene? Tutto va liscio come olio.

La signora Paluel ne sarebbe rimasta soffocata se, come il barbiere di re Mida, non avesse trovato in qualche parte una cavità a cui confidare ciò che la stupefaceva e le dava scandalo.

La cavità era Marietta, che, sotto l'impero di questa suprema necessità, era divenuta la sua unica e suprema confidente. Quantunque fosse questa una promozione inaspettata e di cui avrebbe potuto gloriarsi, Marietta non si sottometteva alla incombenza della sua carica senza qualche rimpianto e qualche scrupolo. All'udire i lamenti e le accuse della signora Paluel si pareva di mancare di rispetto a colui che aveva per sempre in silenzio, quantunque a torto e contro il dovere. Ma in qual modo schermirsene?

A proposito del *poney* e delle sue nappe, la signora Paluel le diceva:

— Vedi come una pavoneggiarsi.

Le diceva poi all'udire la chitarra:

— Mio Dio! come mi urta i nervi colla sua eterna romanza!

E finalmente le diceva ancora, il che era più grave d'assai:

— Non comprendo come un uomo che si rispetti possa lasciarsi calcare in tal modo dalle ciabatte di una donna.

Era ciò che sovratutto indignava ed esacerbava la regina madre. Ella considerava sua nuora come una di quelle streghe, di quelle maghe che donano gli uomini con mezzi illeciti. Quella ragazza possedeva l'occhio fatale, ed aveva gettata una fascata malia su Roberto Paluel, spaventandone la fierezza, annientandone il coraggio. Essa lo aveva ridotto sommesso ed obbediente quanto si può essere, gli aveva posto in bocca un freno, di cui ella teneva le redini, gli diceva:

— Va! — ed egli partiva. E il peggio si era che quest'uomo caduto in schiavitù amava il mestiere di schiavo, e ne ricavava delle vergognose delizie.

Sovente, nelle sue prediche il curato di Mailly si scagliava contro la ubbriachezza, e la signora Paluel aveva imparato a memoria quelle sdegnose parole di Isaia, che il curato rivolgeva contro gli ubbriaconi e di cui ella faceva un'altra applicazione.

— Sciagura, — aveva detto il profeta, — a colui che consiglia la cervogia e si lascia alterare dal vino. L'arpa, il liuto, il tamburo ed il flauto rallegrano i suoi conviti, ma egli non mira all'opera dell'Eterno; la gioia dei tamburi cesserà, lo strepito di coloro che si rallegrano avrà fine e la cervogia riescirà amara a coloro che l'hanno bevuta.

Questa gioia dei tamburi, questa cervogia che ubbriaca e al fa malvagia consigliera, per la signora Paluel erano il simbolo degli amori fatti di carne e di demonio; ed alla maledizione la fanciulla che rivelano agli uomini i misteri del demonio, le feste della carne.

Le confidenze della signora Paluel e i versetti del profeta Isaia mettevano Marietta negli impicci. Le pareva che i lamenti fossero un inutile accompagnamento dei crucci, e la sorte sino dall'infanzia l'aveva avvezzata all'umile e taciturna pazienza. Oimè! Nella sua povera vita non figuravano nè l'arpa, nè il flauto, nè la cervogia, ma un dolore silenzioso; ed ella, su qualche indiscreto avesse osato scoprire la piaga segreta del suo cuore, ne sarebbe morta di vergogna. Nessun sentimento di rivolta si frammischiava alla sua pena; ella rispettava troppo l'uomo che si era così intieramente impadronito dei suoi affetti, per condannare leggermente le sue apparenti follie; ella pensava che Roberto conosceva benissimo qual che aveva fatto, e che gli sarebbe stato agevole il trovare mille ragioni per giustificare la sua scelta. Creatura privilegiata, aveva incontrato una fanciulla punto rassomigliante alle altre, l'aveva sposata, l'adorava ed era felice. In ciò ella scorgeva una naturale catena di cause e di effetti, e si rassegnava al destino senza accusare alcuno. Quasi quasi avrebbe creduto che la signora Paluel era stata mal provveduta, e nutriva in sè troppa animosità contro la suocera sprezzante per farle entrare con molta dolcezza che in fin dei conti non era difficile l'accomodarsi a vivere colla signora Aleta, la quale non cercava di comandare ed imporsi, non suscitava alcun conflitto di autorità, e lasciava che le cose e le persone seguitassero la via tenuta sino allora, senza impacciarsi di nulla.

— Se seguì il mio parere (mi diceva coll'ammirarla, — le rispondeva l'irascibile signora Paluel. — Non comprendi che se ella non cerca di mettere mano in pasta si è perchè le sue mani sono troppo bianche, troppo piccole, ed ella temerebbe di sciuparle?

Marietta si sentiva il prurito di rispondere che una persona bella come la signora Aleta aveva il diritto di non fare ciò che facevano gli altri, ed anzi di non fare un bel nulla, fuorchè andare a passeggio nella vetturina, pulirsi le unghie e fiorire al sole come i gigli e le rose. Ma intorno a questo argomento aveva qualche dubbio e preferiva tacere.

Quando si vede tutto ciò è facile ingannarsi, perchè, come dicono gli Spagnuoli, il peggio non è sempre certo. La signora Paluel più d'una volta aveva detto a Marietta:

— Mio figlio si è imparentato con una famiglia di accattoni e di parassiti, e vedrai che dopo averci mandata giù la figlia manderemo già il padre e la madre e i cinque fratellastri, o, per dir meglio, saranno loro che manderanno già noi.

Questa predizione non si avverò, e fu lo stesso Aleto che vi pose riparo; come può farne fede la conversazione che ebbe luogo un giorno fra le lavandaie di Mailly e Caterina, la cuoca della Cornacchia. Vedendola passare colla sporta al braccio, le diedero una voce, ed ella si fermò per fare quattro chiacchiere. Questa borghigiana allegra, attiva e ben piantata, aveva vestare il genio, ed aveva la lingua un tantino affilata: ora questo il solo suo difetto. Le chiesero notizie dei suoi padroni, se non si bisticciavano, se v'era già un bambino per via e, di chiacchiera in chiacchiera, se i Guepin onoravano sovente la Cornacchia delle loro visite

(*Continua*).

io rispondo subito: « ci sarò, » se la colonia nostra, entusiasmata all'esempio dei fratelli dei benefici iniziatori, vorrà darvi anima e corpo perchè l'opera filantropica, con tanta abnegazione propugnata, sia fra non molto un fatto compiuto.

Tesservi la storia del come originarono le divisioni, i dissensi, i malintesi, sarebbe lungo, sconsolante ed anzitutto fuor di proposito. Vi basti sapere per oggi che taluni individui, servendosi dell'altrui bontà d'animo quale un istrumento per dare sfogo alle loro personali ambizioni, o a scopi non al certo leali e sagganini, fecero di tutto perchè l'edificio cadesse.

Per buona ventura caddero essi al contrario e basso parecchio. Appianate le difficoltà, ed apprezzati al loro giusto valore i sani intendimenti dei fondatori travisati da interessati mestatori, la colonia ora concorde ed unanime si dedicherà ad inalzare un monumento che ricorderà ai figli nostri come essa non abbia avuto di mira che una sola cosa, l'onore del nome italiano.

Pochi giorni or sono alcuni benemeriti connazionali indissero un *meeting* preliminare, nel mezzo del quale venne eletta una Commissione che ebbe per mandato di chiarire la posizione, e possibilmente cogliere lo scoglio che non riflettesse lustro e decoro ai nostri concittadini stabiliti in questo paese, ove lo spirito di concordia e il benessere generale sono al disopra di qualunque altra ispirazione od ambizione. Le cinque persone così elette ad unanimità, aiutate da altre del pari buone intenzionate, al disdoro a cercare il mezzo migliore per arrivare ad un componimento amichevole, ed il risultato ne fu che, convocata domenica scorsa la colonia in pubblica assemblea (nella quale la causa del povero fu propugnata da molti con calore ed interesse), ora tutti, a seconda delle proprie forze, si dànno attorno perchè fra le tante istituzioni di beneficenza che conta questa immensa capitale, ne brilli nella modesta sua luce una nuova che porterà la fama il nome d'Italia.

Il cav. Ortelli — lo di cui buone intenzioni vennero, non si sa perchè, falsamente portate innanzi al pubblico che era lì per ripagare d'ingratitudine la sua inesauribile bontà — ha donato alla colonia il pieno ed intero possesso di una casa in parte ammobigliata e fornita ad uso ospedale.

Il cav. Sperati ha depositato sino dall'aprile dell'anno scorso nelle mani del nostro ambasciatore L. 80,000 in tante cartelle di rendita, i cui interessi decorrono sino dal 1° gennaio di quest'anno a beneficio dell'Ospedale italiano di Londra.

Ed queste due colonie così salde i nostri connazionali sono chiamati ad inaugurare un istituto di carità, ad essi, che si mostrarono sempre infiammati dai migliori sentimenti, daranno una prova novella alla patria dell'immutabile loro attaccamento.

Le sottoscrizioni affluiscono da ogni parte: grandi e piccoli, ricchi e poveri tutti fanno a gara per vedere l'opera caritatevole condotta a fine nel più breve spazio di tempo.

Noi viviamo adesso nella speranza che il nostro Governo vorrà venirci in aiuto, perchè per quanto si faccia o dica le forze della nostra colonia sono impari pur troppo all'ardua impresa. E soccorra speriamo non ci mancherà dai nostri connazionali in patria, ai quali noi sappiamo quanto stia a cuore il benessere di quelli fra noi che soffrono all'estero.

Per chi si sentisse disposto a fare del bene avverto che le obbazioni si ricevono provvisoriamente allo stabilimento Lombardi, 13 e 14 *Pall Mall East. S. W.*

Le esequie di Rouher.

Parigi, 7 febbraio.

(R. R.) — In prosecuzione dei due telegrammi speditivi sui funerali del fu vice-imperatore, oggivi alcuni dettagli supplettori.

Fino dalle 10, la salma era stata deposta su d'un catafalco provvisorio nel vestibolo della casa, circondato da ceri; a sinistra eranvi parecchi registri, dove tutti gli amici ed invitati inscrivevano la propria firma. Profusione di fiori e corone stupende; da notarsi fra le tante: « *A M. Rouher de la part de l'Impératrice* » — « *A M. Rouher ses petits enfants* » — e poi quelle delle signore Magny, Masson, Grandperret, dal gruppo dell'*Appel au Peuple*, dai deputati dello stesso gruppo, della conferenza Molé, del principe Napoleone, della principessa Matilde, dei bonapartisti di Montpellier, di Tours, ecc., ecc.

Le truppe fanno reso gli onori dovuti ad un Gran Cordone della Legion d'Onore. C'erano almeno 100,000 persone fra il *boulevard Haussmann* e la piazza *St-Augustin*, dove si trova la chiesa dello stesso nome nella quale si sono celebrate le esequie.

Il carro funebre era magnifico, tirato da quattro cavalli: ne tenevano i cordoni il maresciallo Canrobert, il duca di Padova, Masson e Behic. Veniva quindi la famiglia, il principe Gerolamo Napoleone, il principe Murat, rappresentante l'ex-imperatrice Eugenia, Paolo di Cassagnac, Baïhot, Chesnelong, il principe di Léon, ecc., ecc., tutte le sommità bonapartiste; di notabilità italiane non mi è riuscito scorgere altri che il generale Türr.

Venivano in seguito i Comitati bonapartisti ed un numero considerevole di antichi servitori dell'Impero. Ciò che mi ha maggiormente colpito si è che tutte le classi della società erano rappresentate, dal principe al modestissimo operaio, e che vi erano moltissime donne; tutti portavano in generale all'occhiello o al *corsage* il mazzolino di violette che è l'emblema bonapartista.

Nella chiesa si soffocava addirittura. Massenet, amico della famiglia Rouher, aveva composto uno stupendo *Pie Jésus*, cantato con grande maestria dal giovane tenore Talazac, uno dei migliori artisti dell'*Opéra Comique*.

L'assoluzione, dopo la Messa, fu data dall'ascetico deputato e vescovo d'Angers, monsignor Freppel. Alle 2 la salma fu discesa provvisoriamente nei sotterranei della chiesa; sarà poi trasportata nel paese dell'estinto. Non ci fu nessun incidente degno di nota. Ed era poco all'uomo del colabro *jamais*.

Corriere triestino.

Il podestà malato - Processo giornalistico - I fatti di Spalato - Carnovale e teatri.

Trieste, 6 febbraio.

La cittadinanza triestina è in grande apprensione per la salute del suo podestà, dott. Riccardo Bazzoni, il quale da alcuni giorni è gravemente ammalato di pleuropolmonite. Riccardo Bazzoni, uscito dal partito liberale o nazionale ad occupare l'alto seggio di podestà o presidente del Consiglio municipale, è assai stimato ed amato; giustificato è quindi il vivo interesse che la città tutta prende al progressi del male che lo affligge. Il nostro primo cittadino è uomo vegeto e robusto per cui si ritiene e si spera che trionferà del male, e che lo rivedremo presto risanato. Le ultime notizie che ricevo nel momento in cui scrivo accennano ad un lieve miglioramento.

***

Domani, 7 febbraio, incomincia il processo contro i bastonatori del Bromer, redattore del *Triester Tageblatt*, e contro i principali autori della dimostrazione che ebbe luogo la sera del 18 agosto sotto gli uffici di redazione di quel pessimo giornale, tanto nemico della nostra città.

Alla dimostrazione diedero argomento — come sapete — alcuni articoli ingiuriosi di quel foglio teutonico, articoli che offendevano la gioventù triestina. Sono citati ben 40 testimoni; il processo, che durerà due o forse tre giorni, verrà tenuto a *porte chiuse* e senza giurati. Ogni accusato ha però diritto di scegliere tre giudici che assisteranno allo svolgersi del processo.

L'interesse che prende la città a questo atto finale è grande, ed io non mancherò di darvi relazioni sul risultato. Non vi nascondo però che io temo che tutti gli undici accusati saranno condannati.

Quando non c'entrano i giurati questi processi finiscono quasi sempre con un verdetto di condanna.

Mi auguro il caso contrario.

***

Il regio console cav. Durando e l'avv. Parodi, aggiunto consolare, sono ritornati da Spalato.

Il risultato dell'inchiesta verrà tosto spedito a Roma. Quello che posso dirvi si è che l'esposizione fatta dall'on. Bernini, nonchè le informazioni del giornale romano *La Tribuna* sono perfettamente conformi al vero. Sono tanto vere che il Governo di Vienna ha compreso che bisogna apporvi rimedio, premendogli troppo di non guastarsi col Governo italiano.

***

Il carnovale continua a dare pochi segni di vita. In questi giorni però si è aperta l'annuale fiera di beneficenza al Politeama Rossetti e nello attiguo splendido salo del Ridotto coi casotti umoristici, il serraglio delle belve, ecc., ecc.

Il concorso è straordinario e in sole quattro sere s'introitarono, con tenuissime biglietto d'ingresso, oltre cinquemila fiorini, che andranno a vantaggio dei poveri.

La fiera, che quest'anno si può dire molto riuscita, venne organizzata dalla benemerita Società della Previdenza, della quale fa parte quel grande filantropo che è il barone Rosario Carrè, il quale si trova tutte queste sere al suo posto al banco della roulina e dei regali, instancabile nell'accumular denari a pro degli infelici. Divertimento e carità! ecco un bel modo per festeggiare il carnovale.

***

Teatri. — In settimana andrà in iscena all'Anfiteatro Fenice l'opera: *Le donne curiose*, del maestro Usiglio, nuova per Trieste.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 9 febbraio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario della materie contenute nel N. 7, sabato 9 febbraio:

GIOVANNI VERGA — (Cont. e fine) — G. C. Molineri.

SAGGI STORICI DI GIUSEPPE GORRESIO, di L. Ra.

DALLA GIOVANE AMERICA, di Sara Hutzler.

SUL TEVERE, di Giuseppe Ciardi.

SCOPERTA DEL BERT SUL CLOROFORMIO, di Carlo Anfosso.

I SECOLI DI TORINO (*Torino nel 1600*).

I SEGNI NEI VAGONI FERROVIARI (Dalla *Gazzetta Piemontese*).

CURIOSITÀ STORICHE E SCIENTIFICHE.

Bibliografia - Piccola Posta - Sciarada.

Appendice: NELLE PUGLIE - NUOVA PICCOLA, di Federico Marammaldi.

* **R. Accademia delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 10 febbraio 1884, alla mezza pom.

* **R. Accademia di medicina.** — Presidenza Reymond.

Il socio Lombroso presenta due libri del dott. Pretenderis Typaldos, architetto di Creta, commentando specialmente uno di questi libri, quello che tratta della pellagra in Candia.

Il socio Bozzolo, riferendosi alla comunicazione da lui fatta nella scorsa seduta, presenta i preparati microscopici del sangue di un coniglio inoculato con succo polmonale, che morì con accessi di convulsioni tetaniche.

Il socio Margary, premessi alcuni appunti sulla comunicazione fatta nella precedente seduta dal socio Gamba sulla Scuola dei rachitici e sui risultati ottenuti, presenta una statistica di 232 operazioni praticate sopra 100 individui affetti da deformità rachitiche.

Il socio Margary, per dimostrare i buoni risultati ottenuti, presenta una raccolta di 108 fotografie tolte da 54 individui che portavano le più gravi deformità; in questa raccolta ogni individuo è rappresentato in due fotografie prese l'una prima e l'altra dopo l'operazione.

Il socio Novaro presenta una donna di 45 anni da lui operata di resezione della parte superiore dell'esofago ed inferiore della faringe per la lunghezza di circa sette centimetri.

La donna aveva un carcinoma e quando fu operata, il 8 settembre 1883, non poteva a stento deglutire le sostanze liquide. Ora invece, dopo cinque mesi, deglutisce anche le sostanze solide, si trova in buone condizioni di salute e non presenta alcuna traccia di recidiva.

I soci Tagliani, Margary e Novaro, riprendendo la questione della precedente seduta intorno alla Scuola dei rachitici, si associano al prof. Gamba perchè si fondi un Istituto ortopedico nella nostra città, e fanno voti perchè in esso sia possibile di applicare tutti i moderni ausilii dell'arte chirurgica, che valgono per curare le deformità e i metodi che diedero così splendidi risultati nell'Ospedale maggiore di S. Giovanni e in quello dell'Ordine Mauriziano.

Il segretario generale
A. Mosso.

* **Una conferenza del professore Lombroso al Circolo operaio liberale.** — Il prof. Lombroso tenne ieri sera al Circolo operaio liberale lunanzi a numerosa pubblico, l'annunciata conferenza sulla *Idiotetia degli operai*.

Il conferenziere incominciò coll'osservare che l'uomo va modificandosi per l'esercizio continuato di alcuni organi e così quasi ogni mestiere finisce coll'imprimere tracce nella cute e nelle ossa; le dita dei martellatori s'allungano, s'ingrossano; le spalle s'incurvano nei facchini.

Il braccio destro s'allunga e si ingrossa in quasi tutti gli operai, è curioso soprattutto nei facchini e nei brentatori il *tatuaggio*, una specie di tumoretto che si forma nei punti, dove più frequentemente essi poggiano i pesi, e che spiega il tumore singolarissimo delle *ottentote* nel punto dove esse fanno posare il loro bambino; ma queste sono modificazioni che non portano nessun danno e di cui anzi l'operaio può mostrarne giustamente come il veterano delle sue cicatrici e che dovrebbero invidiargli gli ozios.

Vi sono però degli organi che nel modificarsi si alterano; così nei filatori si hanno malattie di polmoni, di reumi; i fonditori hanno bronchiti, oftalmie, sordità; i ferrai, abbruciature, albuminurie, reumi; i pulitori e lavoratori in acciaio, bronchiti; i lavoratori in solfanelli, necrosi della mascella; le floriste, gli avvelenamenti arsenicali; i fornai, malattie degli occhi e dei cuore; i calzolai, più disgraziati di tutti, deformazione del petto, delle gambe e crampi allo stomaco e più facilmente son presi da malattie epidemiche.

Osserva come a molti di questi mali si ripara, per es., coi camini di ventilazione intorno alle macchine scarnatrici e dove si lavora coll'arsenico e col mercurio, ecc.; colla maschera per difendersi dai corpuscoli dell'acciaio, dell'arsenico, del cotone, della silice; coi vetri colorati per la troppa luce; colla giusta proporzione degl'istrumenti di lavoro che vengono dati ai giovanotti perchè loro riescano meno pesanti.

E qui egli dichiara che non partoggia per l'abolizione del lavoro dei fanciulli, idea questa utopistica e contraria alle cattive condizioni economiche delle famiglie, ma è per un'efficacia in modo che la salute loro non ne soffra; è del parere che il lavoro dei fanciulli, posto il lavoro in date condizioni igieniche, torna utile a profitto a lui ed alla famiglia, ma non sempre il mestiere è dannoso.

Il lavoro del rame e nel cuoio pare preservino dal cholera; quello nelle miniere pare preservi dalla tisi, ecc.

In ultimo consiglia l'*alcoolismo*.

Quanto è la malattia più pericolosa per gli operai, chè loro distrugge l'anima ed il corpo.

Il miglior rimedio è quello dell'uso del the, caffè e delle ricreazioni geniali ed oneste. Ricorda con piacere che un operaio torinese l'aveva indicato già molti anni fa in Comizio che un Comitato di signori tenne contro l'abuso del vino e per sollecitare provvedimenti: « Se volete che non andiamo « a bere — diceva l'operaio — apriteci i « teatri di buon'ora alla festa non tasse mi- « nime e provvedeteci di qualche altra ricreazione « non dispendiosa e che sollevi lo spirito. » E l'operaio aveva ragione.

Accenna su questo punto come i nostri grandi Corpi morali, dalla provincia, dal Comuni e dallo Stato non abbiano ancora provveduto con severe e razionali misure contro la piaga dell'alcoolismo, prendendo ad esempio quanto praticamente e bene oggidì si fa in Inghilterra per combatterla.

La parola dotta quanto facile e piana del professore Lombroso riscosse e più riprese vivi segni di approvazione, ed il suo dire fu seguito da un prolungato applauso.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Oggi al *Circolo torinese per la lega italiana d'insegnamento* non ha luogo la solita lezione serale sull'igiene per una leggera indisposizione sopravvenuta all'egregio dottor Sacchi.

× *Conferenza pubblica* (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor A. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 10 febbraio, alle ore 3 pom.: *Il padre celeste* (2ª parte).

Nella stessa sera, alle ore 8: *Il pretese primate di San Pietro e la chiesa papista.*

Giovedì, 14 corrente, alle ore 8 pom.: *La tradizione.*

Ingresso libero.

* **Massonet a Gialdini.** — Il nostro corrispondente parigino ci scrive:

Parigi, 7 febbraio.

(R. R.) — Vi ho scritto nel resoconto tenuto della prima dell'*Ero di Lahore* come il maestro Gialdini avesse diretto l'orchestra con moltissima autorità.

Sono ben lieto che Massenet abbia confermato il mio debole giudizio. Egli ha difatti diretto avanti ieri al maestro italiano la seguente lettera assai lusinghiera:

« *Mio caro Gialdini,*

« Io vi devevo già le esecuzioni così entusiasti del *Re di Lahore* in parecchie città d'Italia.

« Ed ora è l'*Eradiade* che voi dirigete a Parigi. L'autorità del vostro nome e del vostro talento erano per me pegno del successo che avete ottenuto col concorso della vostra bravissima orchestra.

« Ricevete i miei migliori ringraziamenti e le mie vive felicitazioni, e vogliate essere il mio interprete presso tutti i professori dell'orchestra, come pure presso il P. Lambardi, l'eccellente direttore del coro.

« Il vostro riconoscentissimo e devotissimo
« J. MASSENET. »

* **Teatro Carignano.** — È allo studio a questo teatro il nuovo dramma: *Sara Felton*, di Stefano Interdonato.

* **Teatro Gerbino.** — Il cartellone della Compagnia Monti annuncia per questa sera il nuovo dramma in tre atti di Felice Cavallotti: *Il povero Piero*, messo in scena dall'autore.

Lo interpreteranno le signore Boccomini-Lavaggi e Jacchi-Bracci, il cav. Monti, Belli-Blanes, Fabbri, Zoppetti, ecc.

A Cavallotti arridano le sorti.

* **Teatro Balbo.** — *Il marito della vedova, Chi arde incende, Il professore Groffigny* ed *Il Casino di Campagna*, rappresentato ieri sera per beneficiata dell'attore brillante Palamidessi, ottennero un completo successo di festosa ilarità.

Il serratante fece al solito sensazione dello riso, specialmente nelle due ultime produzioni, e dovette presentarsi al proscenio una infinità di volte.

Il teatro era pieno zeppo di spettatori.

Stasera *Teresa Raquin*, di Zola.

Altra piena come sera.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — I rinomati artisti anglo-americani, signori Thorn e Darwin, *reali mistificatori (?) del teatro egiziano di Londra*, daranno domani una grande serodenza di prestidigitazione a questo teatro.

* **Balli.** — Stasera alle 8 trattenimento danzante al Circolo Borgonuovo e ballo di bambini al Circolo degli impiegati; alle 9 veglia famigliare danzante al Circolo Po e Borgo Po, ed alle 11 ballo della *Società Reduci dalle patrie battaglie* al teatro d'Angennes, e ballo (*paré-masqué*) al teatro Scribe.

* **Teatro d'Angennes.** — Com'era da prevedersi, la serata dell'artista Gemelli ha messo ieri sera in grande imbarazzo il ballettinaro, che, poveretto, non sapeva come fare per soddisfare a tutte le richieste.

Già prima delle 8 platea, loggione e gran numero di palchi e sedie chiuse erano occupati. Alle 8 si poteva dire come al visitatore dell'*Inferno* di Dante: *Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate...*

Enrico Gemelli, oltre al avere le acclamazioni che meritava al suo presentarsi sulla scena, venne festeggiato tutta la sera.

Il dramma di Mario Leoni: *La fia del borgno*, fatto rivivere per la *circostanza*, venne ascoltato con attenzione ed applaudito nei punti più salienti.

L'autore si presenta due o tre caratteri veramente ben divisati e ci fa assistere a delle scene veramente commoventi.

Bene la Vidotti, la piccola *Zina* abbandonata, la Gemelli e gli altri attori ed attrici.

In conclusione, una serata riuscita.

Stasera la *Fia del borgno* si replica a richiesta.

* **Teatri di Firenze.** — Il nostro corrispondente da Firenze ci manda le seguenti notizie in data 7 febbraio corrente:

Per questa sera è annunciata alla Pergola la *Saffo* con le egregie artiste Urban e Casaglia. Chi ha assistito alla prova generale non sarà assicurato un completo successo.

Al Niccolini celebrano questa sera stessa il 25° anniversario dell'inaugurazione del teatro, e Morelli rappresenta con gentil pensiero il *Nasorino* del celebre autore dal quale il teatro ha preso il nome.

Ed un'altra novità per questa sera. La beneficiata dell'Italina Ciotti, bella quanto brava artista, in quale rappresenta due lavori nuovi: *Chi farà?* di Garnes, e la *Luna di miele*, del Muratori.

A giorni la *Maia di Portici* al Pagliano e l'*Ardiano d'Forca* dato dal Salvini al Politeama Fiorentino a beneficio degli orfani del povero Morelli.

— Lo stesso corrispondente ci telegrafava stamane:

Il nodo gordiano, commedia in quattro atti di Giuffrida, rappresentatasi ieri al Niccolini, ebbe un fiasco.

Di tutta la commedia piacque appena il quarto atto.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti: Corpo di musica municipale, dalle ore 3 alle 5 pom., in piazza dello Statuto, di fronte a via Alfiano:

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Il Guarany* — Gomez.
Valtz, *Belle Arti* — Glover.
Divisa nell'opera *L'assedio di Leida* — Petrella.
Mazurka, *Maria* — Pernot.
Sinfonia, *L'assedio di Corinto* — Rossini.
Polka, *Ricordo di Vienna* — Strauss.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 1 alle 3 pom., in piazza Castello, angolo del teatro Regio.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 9 febbraio

* **Consiglio dell'Ordine degli avvocati.** — Domani ha luogo l'elezione di ballottaggio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

L'avv. Demaria ha partecipato al presidente la seguente lettera:

« Roma, 9 febbraio 1884.

« Onorando e carissimo sig. avvocato,

« Nella votazione per la rielezione dei consiglieri dell'Ordine degli avvocati lo rimasi in ballottaggio col collega Curioni. Questi però, oltre all'essere più anziano di laurea, ebbe un maggior numero di voti.

« Inoltre, per ragioni mie particolari, tra cui principalissima l'antica e sincera amicizia che mi unisce al detto mio collega, non posso assolutamente acconsentire ad una lotta con lui nella elezione suppletiva, nè accettare la cortese rinuncia, che egli mi propose, in mio favore.

« Ella voglia, ne la prego, in occasione della prossima votazione, partecipare a tutti i colleghi questi miei intendimenti, e la preghiera che faccia a tutti gli amici di raccogliere i loro voti sul nome dell'egregio avv. Curioni.

« Accolga l'espressione dell'affettuoso ossequio e della devozione che ha per lei

« l'obb° servit. V. DEMARIA.

« Ill^mo sig. comm. senatore Vegezzi
presid. del Cons. dell'Ordine degli avvocati
di Torino. »

* **Magistrati, cancellieri e notari.** — Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca:

Asinari Vittorio, vice-pretore del mandamento di Borgo Po di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Saluzzolo, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bula Francesco Adriano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Scapino Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'indennità annua di L. 600.

Bertalazzone Alberto, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore del mandamento Dora in Torino.

Serra Giacomo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore del mandamento di Vercelli.

Parretti Pietro, vice-cancelliere della pretura di Vigevano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Casale, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mondovì, coll'annua indennità di L. 300, oltre l'attuale suo stipendio di L. 1330, cessando dalla detta applicazione.

Migliavacca Carlo, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, è, in seguito a sua domanda, nominato vice-cancelliere della pretura di Vigevano, coll'annuo stipendio di L. 1300, ed applicato alla cancelleria dei tribunali civile e correzionale di Casale.

È concessa al notaro Rossa Pietro una proroga fino a tutto il 15 maggio p. v., per trasmettere il suo ufficio nel Comune di Serralunga di Crea, distretto di Casale Monferrato.

* **Personale militare in Torino.** — Dal Bollettino delle nomine e promozioni militari:

Poli cav. Giovanni Battista, maggiore dell'arma dei Carabinieri reali (legione allievi), promosso tenente-colonnello nell'arma stessa.

Manera Ferdinando, tenente nell'arma dei Carabinieri reali (legione Torino), promosso capitano nell'arma stessa.

Gabri cav. Michele, maggiore medico di riserva, domiciliato a Torino, è dispensato in seguito a sua domanda e per ragione di età da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Capriglio Lanfranco, militare di prima categoria, sergente nel 26° fanteria, il quale richiese le condizioni indicate all'art. 1, lettera d della legge 29 giugno 1882, N. 830, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 22° fanteria, presso il quale dovrà presentarsi il 25 corrente per compiervi i prescritti sei mesi di servizio.

Ghione Michelangelo, tenente contabile alla Direzione di sanità militare di Padova, trasferito all'ufficio di amministrazione dei personali militari vari e comandato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino.

Chiono Giuseppe, capolegnico di prima classe, laboratorio di precisione, confermato sempre comandato all'Opificio armi militari.

Mazza Francesco, capolegnico di seconda classe Arsenale costruzione di Torino, trasferito alla Fonderia di Torino.

Pagliano cav. Achille, tenente-colonnello nel 25° fanteria, trasferito al 3° reggimento fanteria.

Giordanengo cav. Tommaso, tenente-colonnello domiciliato a Torino, destinato al 15° battaglione di fanteria di milizia mobile (Monza), trasferito al 2° battaglione id. id. (Torino).

Dubois cav. Luigi, id. id. a Firenze, id. 11° id. bersaglieri, trasferito id. 1° id. bersaglieri (Torino).

Viola cav. Angelo, colonnello domiciliato a Torino, destinato al 1° battaglione bersaglieri (Torino), trasferito al 4° battaglione bersaglieri (Pinerolo).

De Filippi cav. Lorenzo, tenente in servizio ausiliario, domiciliato a Torino, inscritto nella milizia mobile nel 1° battaglione (Mondovì) per la compagnia del 2° battaglione (Torino).

* **Ufficiali e cavalieri.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Ad *Ufficiali*:

Zanotti Bianco Pietro, direttore della Biblioteca di S. A. R. il duca di Genova, collocato in ritiro.

Mattirolo avv. comm. Luigi, professore di giurisprudenza nella R. Università di Torino.

A Cavalieri:

Bozzo di Ruffino Ottavio, primo segretario di S. A. R. il Duca di Genova.

Beltramo Silvio, direttore della scuderie della Casa di S. A. R. il Duca di Genova.

Mino mar. Bernardino, sindaco di Chivasso, già direttore del Civico Ospedale, presidente dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata e dell'Asilo infantile di quel Comune, benefattore del Collegio degli Artigianelli della città di Torino.

Davidi sacerdote don Enrico, cappellano dell'Ordine Mauriziano presso l'Ospedale Maggiore dell'Ordine stesso.

* **R. Scuola Enotecnica di Alba.** — Quanto prima la R. Scuola Enotecnica d'Alba verrà riaperta nel nuovo locale ora destinatole nel centro della città.

Frattanto la Direzione della Scuola ci prega di far noto che nuove domande d'ammissione non possono più essere accolte, sia per essere spirato il tempo utile, sia per essere già tutti occupati i posti disponibili nel Convitto.

* **I proventi del veglione-festival per le sartine.** — Dal Comitato pel veglione-festival a beneficio della Cassa Laboratorio cooperativo, istituito dalla *Società di miglioramento Lavoranti sarte, modiste, ecc.*, ci viene comunicato:

« Il veglione-festival, offerto dal Comitato dei 13 studenti a beneficio della Cassa Laboratorio cooperativo, istituito dalla *Società miglioramento Lavoranti sarte, modiste, ecc.*, ha avuto un esito non inferiore alla nostra aspettazione. Il pubblico torinese, col concorso numerosissimo e col decoroso contegno, ha voluto darci prova della fiducia che in noi riponeva e congratularsi della benefica ed abbastanza felice trovata.

« L'introito lordo totale (biglietti, palchi e tombolina improvvisata) fu di L. 3866 52. Le spese furono di L. 1394 (divisibili in ordinarie L. 950, straordinarie L. 384).

« L'incasso netto sarebbe adunque di lire 2539 52, che, divisi per metà coll'impresario, secondo i patti prestabiliti da scrittura privata, sommano a L. 1269 26, alle quali ancora aggiungendo L. 100, oblazione dell'egregio impresario signor Bertino, si avrà un incasso netto totale di L. 1369 26, che ieri stesso vennero consegnate a mani della segretaria della Società beneficata.

« L'esito soddisfacente della serata ha così lautamente ricompensato il modesto nostro lavoro, ed è perciò che, presentando questo resoconto, vogliamo dire ancora un grazie ai nostri cooperatori, fra i quali all'egregio impresario Bertino e alla gentile signorina Testa, che anche questa volta ci fu di forte aiuto nell'opera benefica, fungendo da domanio ammaliatore dai banchi della tombolina.

« E, per concludere, ci dica pure che gli Dei se ne vanno: per parte nostra ci ostiniamo ancora a credere che la Dea gentile della Beneficenza non cesserà di aleggiare sulle sponde del vecchio Eridano.

« Torino, 8 febbraio 1884.

« *Il Comitato dei 13 studenti.* »

* **R. Società di patrocinio pei giovani liberati dal carcere.** — La Società Reale di patrocinio pei giovani liberati dalle carceri rende noto che anche in quest'anno concorre al banco di beneficenza che verrà inaugurato sotto i portici del palazzo Carignano, negli ultimi giorni di carnovale.

Il tempo stringe, perciò la Direzione muove viva preghiera alla carità cittadina e confida specialmente nella generosità delle gentili signore, che per loro nobiltà d'animo e di cuore sono sempre le prime ad accorrere ove il bisogno si fa maggiormente sentire.

Le oblazioni ed i doni si ricevono presso la signora patrona e nel locale della Società, via Arcivescovado, N. 3.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

31. — *Per l'ubicazione del monumento a Garibaldi.* — Due parole ancora sull'ubicazione del monumento a Garibaldi.

Non mi pare troppo felice la proposta di collocare tale monumento davanti al palazzo Madama in luogo dell'Alfieri ora ivi esistente: in primo luogo perchè ne coprirebbe troppo la maestosa facciata e secondariamente perchè il monumento stesso sarebbe, in certo modo, troppo addossato al palazzo stesso e ne scapiterebbe assai nella sua grandiosità.

A parer mio, il monumento dovrebbe sorgere in mezzo ad una vasta e bella piazza, e parmi che all'uopo sarebbe adattissima la piazza Emanuele Filiberto, e che il Duce dei Mille si troverebbe assai bene in una piazza sito porta il nome di un altro eroe: l'eroe di S. Quintino.

In quanto all'Alfieri, si traslochi pure in piazza Milano, che anzi si farà molto bene, ma non si collochi più davanti alla magnifica facciata del Palazzo Madama altro monumento.

Un cittadino.

* **Pei danneggiati di Bersezio.** — I membri della Società di mutuo soccorso tra i fattorini di banca e commercio hanno raccolto L. 15 50 in una sottoscrizione a favore dei danneggiati dell'incendio di Bersezio, e ce lo hanno fatto tenere con preghiera di inviarlo al sindaco di quel Comune.

La somma sarà da noi sollecitamente inviata per vaglia postale a destinazione.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione democratica subalpina* (via Maria Vittoria, 27, piano terreno). — I soci sono convocati in assemblea domenica, 10 corr., alle ore 2 pom., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza del 5 febbraio 1884.

2. Deliberazioni in merito alle dimissioni di alcuni membri del Consiglio direttivo.

Alle ore 8 pom. dello stesso giorno e nel medesimo locale avrà poi luogo una conferenza sul 9 febbraio 1849, data della proclamazione della Repubblica Romana.

— *Società promotrice dell'industria nazionale.* — I membri della Società promotrice dell'industria nazionale che hanno sottoscritto al pranzo sociale, sono avvisati che esso è stabilito per le ore sei di domenica sera, 10 febbraio, all'*Albergo d'Europa*.

— *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — Lunedì, 11, alle ore 8 1/2 pom., la Società terrà seduta per esaminare le materie poste all'ordine del giorno dell'8 corrente, cioè:

Proposta di modificazione dell'art. 15 del regolamento.

Comunicazioni della presidenza.

* **Malore.** — Ieri, alle ore 10 1/4 a., una guardia municipale condusse in vettura, prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove venne soccorso, e quindi all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato, un tal Clava Giacobbe fu Mosè, d'anni 64, da Carmagnola, trovato in via Belvedere in preda a grave malore.

* **Camini che bruciano.** — Nella ore antimeridiane di ieri manifestavasi il fuoco in un camino dell'alloggio del signor Ilarchi Luigi, sito al secondo piano della casa n. 4, in via della Misericordia, ed in un altro nell'alloggio del sig. Barone Antonio, sito al terzo piano della casa n. 13, in piazza Emanuele Filiberto. Accorsero solleciti sul luogo i pompieri colla pompa, nonchè diversi agenti municipali, ed in breve l'fuoco venne spento.

* **Ancora camini.** — Nelle ore pomeridiane di ieri manifestavasi pure l'incendio in un camino dell'alloggio dei signori fratelli Olivetti, in v. a Mazzini, n. 10, p. 3°.

Anche quest'incendio venne spento dai pompieri della sezione in brevissimo tempo.

* **Un tentativo di scassinamento.** — La scorsa notte i soliti ignoti tentarono scassinare l'uscio del negozio di mobili tenuto da Fiori Francesco, in via della Consolata, n. 15, ma forse perchè sturbati da qualcuno, abbandonarono l'impresa e volsero altrove i loro passi.

* **Una tabella senza marca da bollo.** — Venne accertata contravvenzione ad un panettiere che teneva esposta nella sua bottega la tabella indicante i prezzi del pane, senza che questa fosse munita di marca da bollo.

* **Furti.** — Vennero arrestati: Due per contravvenzione all'ammonizione, uno per contravvenzione alla sorveglianza, uno per tentato furto di denaro al suo padrone, due per furti commessi negli scorsi giorni, uno per ferimento commesso la sera del 3 andante, diciotto per oziosità, uno per disordini e due donne di pessimi costumi.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Il giorno 6 corrente si schiudeva una tomba per raccogliere la salma del tenente **Vittorio Bolis** del 9° reggimento fanteria, allievo della scuola di guerra.

Era una vita che si schiudeva vigorosa e splendida orlata di cupi presagi di sacrifizi: era un carattere temprato alla severa scuola dell'esercito: era un armonico complesso di intelligenza artistica e di impareggiabile costanza di lavoro e di propositi. E questa natura ardente ed operosa si è piegata, si è spenta nel volgere di pochi giorni, ed ha portato il lutto in una casa già visitata dal dolore. Questo giovane, che certamente sognava liete più feconde, è stato distrutto a 28 anni da una fatal malattia che difficilmente perdona. Una pleuro-polmonite lo rapiva al padre, alla madre che ora lo piangono inconsolabile, ai compagni che dopo due giorni hanno ancora il cuore oppresso dalla fatale notizia. Veramente fatale, perocchè lo si sapea già quasi fuor d'ogni pericolo, avendo la sua gioventù superata la crisi del male: tanto ch'egli, lieto della quasi ricuperata salute, poche ore prima di spegnersi alludeva con mesta parole di Shakespeare al pericolo corso, inconscio che si avvicinasse a grandi passi l'ora della fine.

Addio — Vittorio Bolis — il destino fu teco ben crudele; ma fu spietato per la tua povera famiglia che vide troncati d'un sol colpo affetti e speranze, proprio nel momento

GENOLA (Cuneo)

Popolaz. 2012.

Per volontaria rinuncia del titolare trovasi vacante in questo Comune **la condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica** pei poveri, con annesso lo stipendio netto di L. **1000** oltre a L. **200** per la vaccinazione e pei servizi necroscopico e igienico delle scuole.

Chi vi aspira voglia indirizzare al SINDACO domanda e documenti entro la 1ª *quindicina di febbraio* 1884. 215

Lunedì e martedì 11 e 12 febbraio, in Torino, *via Maria Vittoria*, 27, *piano* 1º, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, **continuazione e fine**

Incanto

MOBILI D'APPARTAMENTO

consistenti in letti, materassi, specchi, quadri, tavole, buffetti scolpiti, armadi, guardarobe, sofà, seggioloni, sedie, pendole, candelabri, console, specchiera antica, banconi d'entrata scolpiti, bronzi, ceramiche, oggetti China e Giappone, *ridicule*, pianoforte-armonium, posato, utensili da cucina, ecc. c 435

Allo **Stabilimento QUARTARA**, Torino, via Saluzzo, N. 15, si assicurerebbero adulti operai chimici e scaltori. c 418

Contro L. 1 25 in francobolli invio 10 belle incisioni per signori. **Meyers Literatur - Bureau Zurigo.**

Occasione favorevole

Presso **Barale Andrea**, via Borgo Dora, N. 4 - Marsc, Incudini da fabbro-ferraio, Mantici, Forgie volanti e Macchine a trapanare nuove e usate, Torni in ferro usatiti e Utensili. c 410

Assortimento completo

Di sofà, sedie e seggioloni a prezzo eccezionalmente limitato.

BOERO, tappezziere, via Bonafous, N. 7, *Torino*. c 24

In vie S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1º, 2º, 3º e 4º piano, con acqua potabile, vasi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Nei Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

Da rimettere una *Fonderia e terraria d'ottonami* con tutti gli accessorii. — Rivolg. in via Finanze, 9, S. S., *Torino*. c 362

Occasione *Da rendere* una CASA con 4 ott. circa di beni per sola L. **12.500.** — Recapito in *Torino*, sig. TARDITI, via Maria Vittoria, 40, dalle ore 2 alle 4 pom. c 389

VILLA *da vendere o d'affittare* sui colli di Torino a 20 minuti dalla barriera di Vicenza, strada carrozzabile, dirimpetto alla Esposizione.

Dirigersi da G. FONTANA, N. 13, via Roma. 370

DA VENDERE vari lotti di **terreno fabbricabile** prospicienti al **corso Duca** presso l'Esposizione. — Dirigersi studio ingegn. Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, *Torino*. 41

Da vendere

Elegante Palazzina di reddito, con giardino, scuderia e rimessa, di recente e solida costruzione, centralissima. — Indirizz. al R. Notaio cav. BOGLIOTTI, via Mercanti, 17. c 207

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1832.

TORINO, *via Roma*, 1, *vicino a piazza Castello*.

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle del viso e delle mani

PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo.

GLYCERINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, de **Paris.**

Boccette L. 3 e 4 — Si spedisce per L. 3 50 e 4 50. 3394

1378

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp^a

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

TORINO
e
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **F^lli TREVES** *di* **Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino*.

TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

PER lo sviluppo d'una importante Manifattura in Torino, si cerca un **SOCIO** che disponga di Lire **30,000.**

Condizioni vantaggiosissime.

Scrivere alla Ditta **T. B.**, fermo posta, *Torino*. 379

Un'Industria *da rimettersi* con poco rilievo, e la sua Piemonte. Un solo operaio poco meccanico può occuparne da 24 a 40 ragazzi o ragazze. Chi rimette insegna il modo di lavorare e s'incarica dello smercio dei prodotti. — Dirig. in via Finanze, 9, S. S., *Torino*. c 361

Operatori fotografi

Ricercasi di **SOCIO** per l'apertura di uno **Studio fotografico Alpino.**

Scrivere al **N. 83 e 399, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Terreno fabbricabile

da rendere di mq. 1000 circa, prospiciente la via *Stirio Pellico*, in prossimità della via *Madama Cristina*.

Dirigersi al Notaio GHILIA, piazza S. Carlo, *Torino*. 392

---

28 LUGLIO! **Casamicciola** *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3397

Un giovane **contabile,** che conosca la lingua francese, cerca impiego da Segretario privato o di commercio. Ottime referenze, all'uopo anche cauzione.

Scrivere al **N. 14 e 397, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Il Frate del Monte

Medico-Chirurgo Dentista

attende la cura delle malattie dei denti, tiene laboratorio per dentiere artificiali con base oro e platino; aggiusta le dentiere infrante ed inservibili. Massima impegno per la esecuzione dei lavori.

Scuderia Reali, 3, piano 1º. 433

Camera **mobiliata** *d'affittare al pressoio.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'affittare. — Per l'indirizzo rivolgersi al **N. 25, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Terreno fabbricabile

Ultima di **lotti** per aumento del vigesimo.

Al 16 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avrà il termine utile per l'aumento del vigesimo, **sul prezzo di lire 71,000**, cui venne con atto d'oggi, a rogito GHILIA, deliberato l'ultimo appezzamento di terreno di mq. **7052.62**, oltre a **L. 6100** per le costruzioni esistenti, posti in *Torino*, razione *Borgo S. Salvatore*, fra la quattro via Principe Tommaso, via dei Fiori, Valperga di Caluso e via Pallamaglio.

Dirigersi all'ufficio del Notaro GHILIA, piazza S. Carlo, palazzo Cisterna.

Torino, 31 gennaio 1884. 349

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 3078

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12^bis, TORINO.

1226 IVALDI ANGELO.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

(U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esprimamente tutti i *chichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie

in 15 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **450** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **38** figurini colorati artisticamente all'acquarello

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO NEL REGNO

	Anno	Sem.	Trim.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2700

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di:

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale,
Raffreddore,	Estinzione di voce,	Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle vie respiratorie.**

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & C^ie**

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari: In *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; In *Milano* A. MANZONI e Comp. 337

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Pegato, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tosi, ecc.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino*. 3099

VINI MARSALA
della Casa **Woodhouse e C^o**

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Golto, N. 7**, dalle 4 alle 8 pom. 3515

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versate L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 25.*

Uffici

Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Cava, Carmagnola, Dogliani, Gattinara, Giaveno, Intra, Nizza-Monferrato, Rivarolo Canavese, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 31 gennaio 1884.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna, con L. 125 di versato L.	»	25,000,000 —
Azionisti (5 decimi a versare su 100,000 Az.) »	12,500,000 —	»
Casse »	1,440,212 53	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	13,729,205 38	»
Anticipazioni su Valori »	98,000 —	»
Conti correnti e Riporti »	778,011 75	14,271,000 00
Partecipazioni diverse e Beni in commercio »	1,951,343 57	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	7,327,450 75	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	3,911,553 61	6,052,810 37
Deposito Titoli per cauzione »	2,031,905 —	2,031,905 —
Effetti a pagare »	»	110,585 77
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,500,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione »	30,630 16	»
Spese di 1º stabilimento e Mobilio »	150,000 —	»
Interessi su Titoli diversi a pagare »	»	83,140 93
Risconto Portafoglio »	»	83,000 —
Conto dividendo 1879-80-81 »	»	1,915 —
Interessi passivi su conti correnti »	10,137 21	»
Imposte »	15,961 80	»
Utili generali »	»	116,599 09
Totale L.	46,542,250 30	46,542,250 30

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *L'Amministratore delegato* A. CASANA.

La Banca riceve denaro in *Conto corrente* corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0 con disponibilità di Lire ital. 6,000

3 0/0 id. » 8,000

2 0/0 id. » 50,000

Emette Buoni Casse a scadenza fissa

al 4 0/0 annua per scadenze da 6 a 8 mesi

al 4 1/2 0/0 id. 8 a 12 »

al 5 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero ed in Custodia alle seguenti condizioni:

Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 25

» medie id. » 50

» grandi id. » 75

Sconta Effetti per l'Italia.

Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.

Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.

Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 421

Vino e Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle *balie*, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo dei denti si compie senza difficoltà, senza *dolori* o senza *convulsioni*. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *molli*, se le *glandole* compaiono all'inguine, del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un' efficacia importuna.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *fisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell' ammalato favorendone la nutrizione.

Riassumendo, il **Vino** e lo **Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle *ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.

DUSART, farmacista, 8, Rue Vivienne, a Parigi

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: In *Torino*, Farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; In *Milano*, A. MANZONI e Comp 343

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO

DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Trimestre L. 10.

Amministrazione:

LYON rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino** - Casella 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto.

Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

OSPEDALE degli INFERMI di BIELLA

Stando per rendersi vacante il posto di *Medico-Chirurgo assistente interno* per il servizio di guardia presso quest'Ospedale, coll'annuo stipendio di L. 1200, vitto ed alloggio, con lume e riscaldamento, viene aperto il concorso per titoli a detto posto.

Si invitano perciò gli aspiranti a presentare entro il prossimo mese di marzo le loro domande corredate dei rispettivi diplomi di laurea, non che di tutti quegli altri documenti che in appoggio credessero di produrre. — Si intendono esclusi dal concorso gli ammogliati.

Da questa Direzione saranno forniti quei maggiori schiarimenti che fossero richiesti.

1326 *Il Presidente del Consiglio di Direzione* DELLA MARMORA.

Società Anonima del Molino delle Catene

Approvata con R. Decreto 25 ottobre 1872.

Capitale Sociale L. 250,000 - Versato.

I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di *mercoledì* 13 *febbraio, alle ore* 3 pom. 215

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA
BURDIN MAGGIORE E COMP.

Regio Stabilimento Torino.

Non essendosi introdotte modificazioni di rilievo nelle colture, i *Cataloghi generali* sia delle piante fruttifere, ornamentali e di grande coltura, che quelle delle sementi, Bori e arbusti delle stagioni anteriori, seguitano avere valore per l'annata corrente. 424

INCANTO

Il giorno 11 corrente e successivi, ore solite, il perito sottoscritto procederà alla

Vendita di tutte le merci esistenti nel Negozio di

Telerie e Maglierie

in Piazza Castello, N. 18

il tutto per contanti al miglior offerente.

P. BELTRAMI, Perito giurato. 4222

DUMINY E C^o

AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel 1814.*

Vini di Champagne

Rappresentanti e Depositori generali per l'Italia

BRUNELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino.

Bottiglieria della **Sardegna** **Spaccio Vino di Sardegna** Corso Vitt. Eman. II, N. 83, *Torino*.

Vernaccia — Moscato — Malvasia — Oglastra — Campidano — Girò — Canonao — Vasco — Monica — Torbato, ecc. — Tutti genuini.

SPANU Francesco, *proprietario*. 427

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a treccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Fisud e Calandel*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, TORINO. 42

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori

Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Opere di lusso illustrate e riccamente legate in tela e oro

Falke. — *Iliade e Roma*	L. 50 —
Fenini. — *La Galleria Dantesca*	» 80 —
Chirtani. — *L'arte attraverso i Secoli*	» 55 —
— *Id. id.* brochure	» 35 —
Cervantes. — *Don Chisciotte*, illustrato da GUSTAVO DORÉ	» 75 —
La Sacra Bibbia, illustrata da GUSTAVO DORÉ, 2 vol.	» 60 —
Ebers. — *Egitto*	» 70 —
Yriarte. — *Le rive dell'Adriatico*, con 127 incisioni e 2 carte	» 55 —
Wey. — *Roma*, con 68 tavole e 285 incisioni nel testo	» 55 —
Chateaubriand. — *Atala*	» 15 —
Il Libro dell'Arte, 2000 figure distinte in 6 gruppi: *Arte antico - Medio evo - Rinascimento in Italia - Rinascimento oltr'Alpi - Età contemporanea.* (Opera completa)	» 50 —

BARITÀ

Dantino. — *La Divina Commedia.* Edizione microscopica, legata in pelle	» 80 —

Opere di LUIGI FIGUIER illustrate

legate in tela e oro (*Brochure L. 2 in meno ciascun volume*).

Le piante	L. 7 —	*La scienza in famiglia*	L. 7 —
I mammiferi	» 6 50	*Sapone, sale e zolfo*	» 4 —
Gli insetti	» 6 —	*L'uomo primitivo*	» 6 —
Gli uccelli	» 6 —	*La terra prima del diluvio*	» 6 —
I molluschi e zoofiti	» 6 —	*La razza umana*	» 3 50
Pesci e rettili	» 6 —	*Conosci te stesso*	» 12 —
L'acqua e le bevande gassose	» 7 —		

Viaggi, Avventure e Scoperte (illustrate).

De Amicis. — *Costantinopoli*, legato in tela e oro	» 18 —
— *Marocco*, con disegni di Ussi e Bosco, legato in tela e oro	» 18 —
Flecchia. — *Viaggio nell'India Orientale*, 2 vol. legati e splendidamente illustrati	» 20 —
Klutschak. — *Da Eschimesi fra gli Eschimesi*	» 10 —
Nordenskiold. — *La Vega*, 2 volumi con magnifiche illustrazioni e carte, leg. in tela e oro	» 30 —
Serpa Pinto. — *Come ho attraversato l'Africa*, 2 vol. illustrati e riccamente legati	» 24 —
Verne G. — *La Jangada, ossia 800 leghe sull'Amazone*, 2 volumi	» 7 —
— *La casa a vapore*	» 7 —
— *Il raggio verde*	» 3 50
— *La scuola dei Robinson*	» 3 50

Teatri

Sabato, 9 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera A) — *Aida*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Lett. A) — *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia.

GERBINO, ore 8. — *Il povero Piero*, sammadio — *Il disordinato*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bella Elena*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *La fia del borgno*, dramma.

ROSSINI, o. 8. — *Fra Diavolo*, opera.

BALDO, o. 8 1/2. — *Teresa Raquin*, dramma.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La donna d'Istria*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 8 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Vaudagna Giuseppe con Ferrero Giovanna.

MORTI DENUNCIATI. — Monza cav. Carlo Mario, d'anni 72, di Fossano, capitano in ritiro — Rossotti Maria nata Brunetti, id. 53, di Torino — Cabona Adele nata Vaglio, id. 36, di Montechiaro, sarta — Tadini Maria nata Bonaconsa, id. 43, di Vezzo — Stura Domenico, id. 57, di Piova, contadino — Peracchione Teresa nata Cora, id. 73, di Torino, possidente — Calvetti Gabriella nata Ballegno, id. 42, di Lanzo — Monti Matilde nata Trivero, id. 40, di Robassomero, guantaia — Arduin cav. Vittorio, id. 70, di Pinerolo, possidente — Tua Giuseppa, id. 9, di Torino — Pana Giacomo, id. 73, di Torino, vetturino — Tua Luisa nata Villata, id. 25, di Agliano d'Asti, operaia in candele — Ballone Giuseppe, id. 22, di Carpeneto, contadino.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati 23, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle pressioni superiori a 770 mm. abbandona l'Atlantico, ed è respinta verso il sud-est; il massimo barometrico è sempre presso Hellert, però non è più che 775 mm.

Le deboli pressioni si avviciniamo dunque alle coste ovest della Francia, estendendosi verso il sud ed il nord, al largo del Portogallo e sulle isole Britanniche.

La temperatura diminuisce, salvo al sud-ovest d'Europa; una zona di freddo persiste sulle regioni del centro e dell'est.

Italia. — 6 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore tempo bello, barometro leggermente diceso, temperatura moderata.

Stamane cielo generalmente sereno, mostro moderato in Terra di Otranto, venti deboli specialmente settentrionale altrove, barometro variabile da 774 a 771 dall'alta Italia a Lecce.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 6 febbraio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 2,0	—15,0
Stoccolma	+ 0,0	+ 1,0
Christiansand	+ 3,0	+ 1,0
Copenaghen	+ 3,0	+ 4,0
Valentia	+10,0	+ 7,8
Berwick	+ 8,9	+ 5,5
Bruxelles	+ 7,4	+ 3,0
Amburgo	+ 8,0	+ 5,0
Cassel	+ 7,0	+ 3,3
Breslavia	+ 7,0	+ 5,0
Cracovia	+ 4,0	0,0
Hermanstadt	+ 5,0	0,0
Vienna	+ 9,5	+ 1,0
Berna	+ 5,8	— 4,0
Parigi	+ 9,1	— 1,8
Nordeney	+11,0	+ 3,7
Lione	+ 6,5	— 1,0
Nizza	+13,0	+ 3,0
Madrid	+11,5	+ 2,8
Lisbona	+13,0	+ 9,0
Trieste	+ 7,2	+ 1,0
Torino	+10,5	— 0,2
Moncalieri	+10,1	— 2,2
Firenze	+11,5	+ 2,3
Roma	+13,3	+ 1,0
Napoli	+13,5	+ 7,2
Cagliari	+16,0	+ 5,0
Palermo	+16,4	+ 4,6
Costantinopoli	+ 7,0	+ 2,0
Algeri	+15,0	+10,4
Tunisi	+13,0	+ 5,0
Malta	+19,0	+ 4,0
Russia: Arkangelo	—1,0,	Belgorask —9,0, Mosca —3,0, Pietroburgo —1,0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO TORINO 8 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

ore 9 mezz. 743,7 3 p. 741,7 9 p. 741,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+4,2 +8,4 +6,1

Tensione del vapore in millimetri

5,4 6,1 5,1

Umidità relativa in centesimi

85 73 84

Vento:

calma NE 4. calma

Stato atmosferico:

coperto ser. n. coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3,6 massima +8,7.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Ozono della notte del 9 +4,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 10 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.31 — Meridiana 0.33 — Tramonto 5.32.

Nascere della Luna — 5.17 sera. Merid. — — sera — Tram. 6.33 mat.

Corso della Luna 14.

Mercati e Commercio

MERCATO DEI METALLI

Parigi, 6 febbraio.

In una loro ultima riunione, i proprietari di officine del Nord hanno deciso di mantenere ufficialmente il prezzo attuale dei ferri; ma molti fra di loro devono certamente fare delle riduzioni piuttosto importanti sui prezzi di vendita ai commercianti di Parigi, poichè, senza di ciò, questi ultimi non potranno lottare contro gli stabilimenti suburbani.

Si quota a Parigi:

Ferri mercantili al carbone coke, fr. 150.

Ferri ordinari per pavimenti, 160.

Ferri per pavimenti, alla larga, 180.

Ferri ad angoli eguali ed ineguali, 190.

Ferri tagliati, 180.

Ferri piatti larghi, 200.

Lamiere per costruzioni, 230.

Ferri al carbone di legno, 260.

Mogliette 1ª categoria, 230.

Il quadro qui sotto indicato vesa la statistica dell'importazione nel 1883 in confronto di quella del 1882:

	1883	1882
Ferraccio kgr.	308,170	380,000
Ferri »	70,580	82,737
Acciai »	40,936	46,000
Minerali di ferro »	1,597,000	1,425,000

Come appare, è a desiderarsi che i nostri stabilimenti metallurgici applichino senza indugio il metodo di defosforazione dei ferrosci, affine di utilizzare i minerali del paese e di ridurre nel medesimo tempo la colossale cifra delle importazioni riguardo a questo articolo.

Nel Belgio il ferraccio inglese è venduto a 83 fr. circa, il ferrocolo misto a 42 50, il ferraccio grosso a 42 50 ed il ferraccio comune a 41 50.

I ferri si tengono intorno ai 120 fr. il n. 1, ai 127 50 il n. 2 e ai 135 il n. 3. Le travi ordinarie non sono guari al disopra dei 125 fr. in contanti; i ferri ad angolo valgono dai 130 ai 135 e le lamiere 160 fr.

ORA, 8 febbraio — Carne di vitello al min. L. 0 82 — al chil. 1 54 — Grano all'ett. 19 05 — Meliga 11 75 — Segale 15 00 — Pane grigiano al chil. 0 44 — Id. fino 0 30 — Id. casalengo 0 34 — Farina 1ª q. 0 36 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 23 — Paste 1ª q. 0 65 — 2ª q. 0 60 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 00 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 05 — Carbone al min. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Vino 0 85 — Puglia 0 60.

SAVIGLIANO, 9 febbraio.

Frum. 1ª e 2ª q. q. L. 20 — a 24 50

Riso » » 66 — a — —

Granoturco 1ª e 2ª » » 14 72 a — —

Segale » » 23 75 a — —

Vino 1ª e 2ª q. ett. » 52 00 a 62 50

Pane 1ª e 2ª q. ch. » 0 40 a 0 52

Farina di fr. 1ª e 2ª » 0 30 a 0 40

Id. granturco » » 0 29 a — —

Paste 1ª e 2ª » » 0 70 a 0 90

Carne di vitello » » 1 80 a — —

Carne di bue » » 1 37 a — —

Burro » » 2 10 a — —

Lardo » » — a — —

Uova Savina » » 0 60 a — —

Patate min. » 1 20 a — —

Legna forte e dolce » » 0 28 a 0 32

Carbone min. » 1 50 a — —

Fieno maggengo » » 0 82 a — —

Paglia » » 0 67 a — —

Canapa 1ª e 2ª q. » » 2 15 a 2 75

NUOVA YORK, 5 febbraio. — Farina ca doll. 3 50 a 3 70 per 88 chil.

Frumento, disponibile doll. 1 07 — id. id. febbraio, » 1 07 1/2 id. id. marzo, » 1 07 — id. id. aprile, » 1 10 1/8

Granoturco, 62 1/2 al bushel in magazzino.

NB. Il dollaro vale 5,13 (realizzi) e 1 franco si dollaro 5 centesimi, come l'oncia sulla piemontese, lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FOSSANO, 6 febbraio. — Frumento L. 15 60 — Barbariato 09 00 — Segale 14 00 — Meliga 11 05 — Miglio 13 45 — Fermentone 10 40 — Fave 14 95 — Avena 8 70 — Fagiuoli 14 75 — Riso 28 65 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 80 — Vitelli 2 08.

Borse

BORSA DI GENOVA — 6 febbraio.

Rend. it. c. (9) 15 92.85 l.m.

Az. Banca Naz. 2218 — l.m.

Az. Cred. Mobil. (?) 676 — l.m.

Az. Ferr. Merid. 355 (20) l.m.

Prestiti: Milano 100 07 — Napoli 100 12

Londra: vista 25 23 — 4 mesi 25 25

Fiorini	7	8
Rendita 5 0/0	92 60	92 85
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 99	25 —
Francia su Parigi	100 07	100 05
Fiorini	7	8
Mobiliare	308 39	309 79
Lombardo	142 75	142 50
Banca Ang.-Ami.	115 83	115 25
Americano	318 —	319 50
Banco Nazionale	940 ex	944 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiosu Parigi	48 10	48 07
Cambiosu Londra	121 15	121 20
Rend. Austriaca	80 50	80 45
Id. id.	79 25	79 25
Unionbank	113 10	113 50
Ban. Aust. ovest.	101 20	101 20
Banc. Ung. austr.	121 70	121 90
Calma.		

Berlino.	7	8
Mobiliare	533 —	534 —
Austriache	536 —	536 50
Lombarde	244 —	243 —
Cambiosu Vienna	82 33	82 33
Rendita italiana	91 60	91 80
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

Rendita Turca 9 25 9 20

Prestito Russo 98 — 98 —

Prest. orientale 66 90 66 90

Argentine ext. 198 — 198 10

Fermissima.

Rapa Berra 532 50, 536 50, 543.

Londra.	7	8
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	91 3/8	91 1/8
Spagnuola	60 1/8	60 5/8
Turco	9 7/8	9 5/8
Egizi del 1873	97 1/4	97 1/2
Egizi del 1878	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 6

Consol. inglesi 100 13/16

Rendita Italiana 91 1/8.

Argento fine 51.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 125,000.

Listino ufficiale della Borsa di Torino

Torino, 6 febbraio.

Obbligazioni	Qualità	Coti	Prezzo
Consolidato 5 0/0	Ogranzino	3	92 12
	Trama	1	92 15
	Organzin	5	92 15
	Articoli div.	4	92 00
	Totale	13	907 72
	id. nel mese	203	L. 18158 12
Obbligazioni ferrovie concesse	Organzino	3	344 67
	Trama	0	» »
	Greggia	0	» »
	Articoli div.	0	» »
	Totale	3	344 67
	id. nel mese	68	

Torino, Tip. Roux e Favale.